

in opera COSTRUTTORI DI FUTURO	Modello Organizzativo Ex. D.Lgs 231/01
	Modello di Organizzazione e Gestione D. Lgs 231/01 Rev. 0 del 12/09/2022 Pag. 1 di 52
In Opera S.P.A. Via Di Pietro Adalgiso, 5 66100 – Chieti (CH)	

INOPERA SPA

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo Ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231



MOG D.Lgs. 231/01

	Modello Organizzativo Ex. D.Lgs 231/01
	Modello di Organizzazione e Gestione D. Lgs 231/01 Rev. 0 del 12/09/2022 Pag. 2 di 52
In Opera S.P.A. Via Di Pietro Adalgiso, 5 66100 – Chieti (CH)	

Sommario

1	PARTE GENERALE	4
1.1	LA NORMATIVA	4
1.1.1	<i>Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231</i>	4
1.1.2	<i>I reati aggiornati al 12 settembre 2022</i>	5
1.1.3	<i>I reati commessi all'estero</i>	18
1.1.4	<i>Le sanzioni previste</i>	19
1.1.4.1	Sanzioni pecuniarie	19
1.1.4.2	Sanzioni interdittive	19
1.1.4.3	La confisca	20
1.1.4.4	La pubblicazione della sentenza di condanna	20
1.1.5	<i>I delitti tentati</i>	20
1.1.6	<i>L'esonero di responsabilità</i>	20
2	IL MODELLO	22
2.1	SCOPO DEL MODELLO.....	22
2.2	IL RISCHIO ACCETTABILE	22
2.3	LE FASI DI COSTRUZIONE DEL MODELLO	23
2.3.1	<i>Analisi preliminare del contesto aziendale</i>	23
2.3.2	<i>Mappatura e valutazione del rischio.....</i>	23
2.3.3	<i>Individuazione delle aree di attività e dei processi aziendali a "rischio reato"</i>	23
2.3.4	<i>Disegno del Modello</i>	26
2.4	ADOZIONE E DESTINATARI DEL MODELLO	26
2.5	AGGIORNAMENTO DEL MODELLO	27
2.6	LA STRUTTURA E LE CARATTERISTICHE DEL MODELLO	27
2.7	ATTIVITÀ E PROCESSI AZIENDALI A POTENZIALE "RISCHIO-REATO"	28
3	I PRINCIPI GENERALI DEL SISTEMA ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO	30
3.1	INTRODUZIONE	30
3.2	L'ORGANIZZAZIONE, L'ORGANIGRAMMA E LE DELEGHE DI POTERI	31
3.3	LE PROCEDURE OPERATIVE	34
3.4	LE ATTIVITÀ DI CONTROLLO E MONITORAGGIO	34
3.5	TRACCIABILITÀ	35
4	ORGANISMO DI VIGILANZA	35
4.1	IDENTIFICAZIONE	35

 <p>in opera COSTRUTTORI DI FUTURO</p>	Modello Organizzativo Ex. D.Lgs 231/01
	Modello di Organizzazione e Gestione D. Lgs 231/01 Rev. 0 del 12/09/2022 Pag. 3 di 52
In Opera S.P.A. Via Di Pietro Adalgiso, 5 66100 – Chieti (CH)	

4.2	REQUISITI	38
4.2.1	<i>Autonomia e indipendenza</i>	38
4.2.2	<i>Professionalità</i>	38
4.2.3	<i>Continuità di azione</i>	39
4.3	FUNZIONI E POTERI	39
4.4	MODALITÀ E PERIODICITÀ DELL'ATTIVITÀ DI REPORTING AGLI ORGANI SOCIETARI	41
4.5	ALTRE ATTIVITÀ	41
4.6	MODALITÀ DI GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE	42
4.7	FLUSSI INFORMATIVI VERSO GLI ORGANISMI DEPUTATI AL CONTROLLO.....	42
4.7.1	<i>Gli obblighi informativi all'Organismo di Vigilanza</i>	43
4.7.2	<i>La raccolta e la conservazione delle informazioni</i>	45
5	IL SISTEMA DISCIPLINARE	45
5.1	PRINCIPI GENERALI	45
5.2	SANZIONI PER I LAVORATORI SUBORDINATI	45
5.2.1	<i>Richiamo verbale o ammonizione</i>	46
5.2.2	<i>Multa</i>	46
5.2.3	<i>Sospensione dal servizio e dalla retribuzione</i>	46
5.2.4	<i>Licenziamento</i>	47
5.2.5	<i>Licenziamento (senza preavviso)</i>	47
5.3	CRITERI DI APPLICAZIONE DELLE SANZIONI	47
5.4	MISURE NEI CONFRONTI DEGLI AMMINISTRATORI	48
5.5	MISURE NEI CONFRONTI DEI SINDACI E DEI REVISORI	48
5.6	MISURE NEI CONFRONTI DEI CONSULENTI, DEI PARTNER E DEGLI AGENTI	48
6	FORMAZIONE, INFORMAZIONE E VERIFICHE PERIODICHE DEL MODELLO	49
6.1	FORMAZIONE E INFORMAZIONE	49
6.2	VERIFICHE PERIODICHE DEL MODELLO	51

 <p>in opera COSTRUTTORI DI FUTURO</p>	<p>Modello Organizzativo Ex. D.Lgs 231/01</p>
	<p>Modello di Organizzazione e Gestione D. Lgs 231/01 Rev. 0 del 12/09/2022 Pag. 4 di 52</p>
<p>In Opera S.P.A. Via Di Pietro Adalgiso, 5 66100 – Chieti (CH)</p>	

1 PARTE GENERALE

Il Modello di Organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del D. Lgs. 231/2001 è l'insieme delle regole e delle procedure volte a prevenire la commissione di determinati reati.

La legge non ne prevede l'adozione obbligatoria, ma l'approvazione di un Modello idoneo a prevenire i reati costituisce una causa di esclusione o limitazione della responsabilità ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

Per essere efficace, il Modello deve essere costruito sulle esigenze della Società o dell'Ente, attraverso una disamina dell'organizzazione aziendale e delle responsabilità correlate, al fine di identificare quali aree di rischio dei reati presupposto sussistano. A seguito di questa indagine, viene redatto il Modello Organizzativo che prevede le procedure per la formazione e l'attuazione delle decisioni alle quali la Società deve adeguarsi per evitare – per quanto possibile – che vengano commessi i reati presupposto elencati dalla normativa.

Il Modello, inoltre, deve individuare le modalità di gestione delle risorse finanziarie e stabilire misure sanzionatorie adeguate in caso di violazioni delle sue prescrizioni.

È necessario, infine, che il Modello, redatto secondo le prescrizioni che precedono, sia concretamente in esercizio attraverso l'effettiva operatività dello stesso e periodicamente verificato e aggiornato.

1.1 La normativa

1.1.1 Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (di seguito anche "Decreto" o "D. Lgs. 231/2001"), a norma dell'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300, riguarda la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica. Tale sistema normativo delinea i principi generali e i criteri di attribuzione della responsabilità amministrativa da reato.

Tale decreto intende adeguare la normativa interna in materia di responsabilità delle persone giuridiche ad alcune convenzioni internazionali:

1. Convenzione di Bruxelles del 26 luglio 1995 in materia di tutela degli interessi finanziari della Comunità Europea;

	Modello Organizzativo <small>Ex. D.Lgs 231/01</small>
	Modello di Organizzazione e Gestione D. Lgs 231/01 <small>Rev. 0 del 12/09/2022</small> <small>Pag. 5 di 52</small>
In Opera S.P.A. Via Di Pietro Adalgiso, 5 66100 – Chieti (CH)	

2. Convenzione del 26 maggio 1997 sulla lotta alla corruzione di funzionari della Comunità Europea e degli Stati Membri;

3. Convenzione OCSE del 17 dicembre 1997 sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche ed internazionali.

Il Decreto ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa (assimilabile sostanzialmente alla responsabilità penale) a carico degli enti (da intendersi come società, associazioni, consorzi, ecc.) per i reati tassativamente elencati e commessi nel loro interesse o vantaggio. La responsabilità dell'ente si aggiunge a quella della persona fisica, che ha commesso materialmente il reato.

L'art. 5 del suddetto decreto ritiene l'ente responsabile per i reati commessi nel suo interesse o a suo vantaggio:

- da persone fisiche che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso;
- da persone fisiche sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti di cui sopra.

L'ente non risponde se le persone indicate hanno agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi. La previsione della responsabilità amministrativa coinvolge materialmente nella punizione degli illeciti il patrimonio degli enti e quindi gli interessi economici dei soci. Tra le sanzioni comminabili, quelle certamente più gravose per l'ente sono rappresentate dalle misure interdittive, quali la sospensione o revoca di licenze e concessioni, il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, l'interdizione dall'esercizio dell'attività, l'esclusione o revoca di finanziamenti e contributi, il divieto di pubblicizzare beni e servizi.

1.1.2 I reati aggiornati al 12 settembre 2022

Quanto ai reati cui si applica la disciplina in esame, si tratta attualmente delle seguenti tipologie:

1. Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture (Art. 24, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo modificato dalla L. 161/2017 e dal D.Lgs. n. 75/2020]

- ✓ Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316-bis c.p.) [articolo modificato dal D.L. n. 13/2022]
- ✓ Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art.316-ter c.p.) [modificato dalla L. n. 3/2019]

 <p>in opera COSTRUTTORI DI FUTURO</p>	<p>Modello Organizzativo Ex. D.Lgs 231/01</p>
	<p>Modello di Organizzazione e Gestione D. Lgs 231/01 Rev. 0 del 12/09/2022 Pag. 6 di 52</p>
<p>In Opera S.P.A. Via Di Pietro Adalgiso, 5 66100 – Chieti (CH)</p>	

- ✓ Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee (art.640, comma 2, n.1, c.p.)
- ✓ Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.)
- ✓ Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640-ter c.p.)
- ✓ Frode ai danni del Fondo europeo agricolo (art. 2. L. 23/12/1986, n.898) [introdotto dal D.Lgs. n. 75/2020]

2. Delitti informatici e trattamento illecito di dati (Art. 24-bis, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 48/2008; modificato dal D.Lgs. n. 7 e 8/2016 e dal D.L. n. 105/2019]

- ✓ Frode informatica del certificatore di firma elettronica (art. 640-quinquies c.p.)
- ✓ Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.) Documenti informatici (art. 491-bis c.p.)
- ✓ Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater c.p.)
- ✓ Diffusione di programmi diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico (art. 615-quinquies c.p.)
- ✓ Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quater c.p.)
- ✓ Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quinquies c.p.)
- ✓ Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-bis c.p.)
- ✓ Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter c.p.)
- ✓ Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635-quater c.p.)
- ✓ Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635-quinquies c.p.)
- ✓ Frode informatica del certificatore di firma elettronica (art. 640-quinquies c.p.)
- ✓ Violazione delle norme in materia di Perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (art. 1, comma 11, D.L. 21 settembre 2019, n. 105)

3. Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 94/2009 e modificato dalla L. 69/2015]

- ✓ Associazione per delinquere (art. 416 c.p.)

 <p>in opera COSTRUTTORI DI FUTURO</p>	Modello Organizzativo <small>Ex. D.Lgs 231/01</small>
	Modello di Organizzazione e Gestione D. Lgs 231/01 <small>Rev. 0 del 12/09/2022</small> <small>Pag. 7 di 52</small>
In Opera S.P.A. Via Di Pietro Adalgiso, 5 66100 – Chieti (CH)	

- ✓ Associazione di tipo mafioso anche straniera (art. 416-bis c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 69/2015]
- ✓ Scambio elettorale politico-mafioso (art. 416-ter c.p.) [così sostituito dall'art. 1, comma 1, L. 17 aprile 2014, n. 62, a decorrere dal 18 aprile 2014, ai sensi di quanto disposto dall'art. 2, comma 1 della medesima L. 62/2014]
- ✓ Sequestro di persona a scopo di estorsione (art. 630 c.p.)
- ✓ Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 DPR 9 ottobre 1990, n. 309) [comma 7-bis aggiunto dal D.Lgs. n. 202/2016]
- ✓ Tutti i delitti se commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416-bis c.p. per agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo (L. 203/91)
- ✓ Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo escluse quelle previste dall'articolo 2, comma terzo, della legge 18 aprile 1975, n. 110 (art. 407, co. 2, lett. a), numero 5), c.p.p.)

4. Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e abuso d'ufficio (Art. 25, D.Lgs. n. 231/2001) [modificato dalla L. n. 190/2012, dalla L. 3/2019 e dal D.Lgs. n. 75/2020]

- ✓ Concussione (art. 317 c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 69/2015]
- ✓ Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.) [modificato dalla L. n. 190/2012, L. n. 69/2015 e L. n. 3/2019]
- ✓ Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 69/2015]
- ✓ Circostanze aggravanti (art. 319-bis c.p.)
- ✓ Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.) [articolo modificato dalla L. n. 69/2015]
- ✓ Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater) [articolo aggiunto dalla L. n. 190/2012 e modificato dalla L. n. 69/2015]
- ✓ Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)
- ✓ Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)
- ✓ Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)
- ✓ Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità

 <p>in opera COSTRUTTORI DI FUTURO</p>	<h1>Modello Organizzativo</h1> <p>Ex. D.Lgs 231/01</p>
	<h2>Modello di Organizzazione e Gestione</h2> <h3>D. Lgs 231/01</h3> <p>Rev. 0 del 12/09/2022 Pag. 8 di 52</p>
<p>In Opera S.P.A. Via Di Pietro Adalgiso, 5 66100 – Chieti (CH)</p>	

europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis c.p.) [modificato dalla L. n. 190/2012 e dalla L. n. 3/2019]

- ✓ Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.) [modificato dalla L. 3/2019]
- ✓ Peculato (limitatamente al primo comma) (art. 314 c.p.) [introdotto dal D.Lgs. n. 75/2020]
- ✓ Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.) [introdotto dal D.Lgs. n. 75/2020]
- ✓ Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.) [introdotto dal D.Lgs. n. 75/2020]

5. Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (Art. 25-bis, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.L. n. 350/2001, convertito con modificazioni dalla L. n. 409/2001; modificato dalla L. n. 99/2009; modificato dal D.Lgs. 125/2016]

- ✓ Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.)
- ✓ Alterazione di monete (art. 454 c.p.)
- ✓ Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.)
- ✓ Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 c.p.)
- ✓ Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (art. 459 c.p.)
- ✓ Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo (art. 460 c.p.)
- ✓ Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (art. 461 c.p.)
- ✓ Uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art. 464 c.p.)
- ✓ Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 c.p.)
- ✓ Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.)

6. Delitti contro l'industria e il commercio (Art. 25-bis.1, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 99/2009]

- ✓ Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.)
- ✓ Illecita concorrenza con minaccia o violenza" (art. 513-bis c.p.)
- ✓ Frodi contro le industrie nazionali (art. 514 c.p.)

	Modello Organizzativo Ex. D.Lgs 231/01
	Modello di Organizzazione e Gestione D. Lgs 231/01 Rev. 0 del 12/09/2022 Pag. 9 di 52
In Opera S.P.A. Via Di Pietro Adalgiso, 5 66100 – Chieti (CH)	

- ✓ Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.)
- ✓ Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.)
- ✓ Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.)
- ✓ Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517-ter c.p.)
- ✓ Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517-quater c.p.)

7. Reati societari (Art. 25-ter, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 61/2002, modificato dalla L. n. 190/2012, dalla L. 69/2015 e dal D.Lgs. n.38/2017]

- ✓ False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.) [articolo modificato dalla L. n. 69/2015]
- ✓ Fatti di lieve entità (art. 2621-bis c.c.)
- ✓ False comunicazioni sociali delle società quotate (art. 2622 c.c.) [articolo modificato dalla L. n. 69/2015]
- ✓ Impedito controllo (art. 2625, comma 2, c.c.)
- ✓ Indebita restituzione di conferimenti (art. 2626 c.c.)
- ✓ Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.)
- ✓ Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.)
- ✓ Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)
- ✓ Omessa comunicazione del conflitto d'interessi (art. 2629-bis c.c.) [aggiunto dalla legge n. 262/2005]
- ✓ Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.)
- ✓ Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.)
- ✓ Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.) [aggiunto dalla legge n. 190/2012; modificato dal D.Lgs. n. 38/2017 e dalla L. n. 3/2019]
- ✓ Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.) [aggiunto dal D.Lgs. n. 38/2017 e modificato dalla L. n. 3/2019]
- ✓ Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.)
- ✓ Aggiotaggio (art. 2637 c.c.)
- ✓ Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638, comma 1 e 2, c.c.)

8. Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali (Art. 25-quater, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 7/2003]

 <p>in opera COSTRUTTORI DI FUTURO</p>	<p>Modello Organizzativo Ex. D.Lgs 231/01</p>
	<p>Modello di Organizzazione e Gestione D. Lgs 231/01 Rev. 0 del 12/09/2022 Pag. 10 di 52</p>
<p>In Opera S.P.A. Via Di Pietro Adalgiso, 5 66100 – Chieti (CH)</p>	

- ✓ Associazioni sovversive (art. 270 c.p.)
- ✓ Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico (art. 270 bis c.p.)
- ✓ Assistenza agli associati (art. 270 ter c.p.)
- ✓ Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270 quater c.p.)
- ✓ Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270 quinquies c.p.)
- ✓ Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (L. n. 153/2016, art. 270 quinquies.1 c.p.)
- ✓ Sottrazione di beni o denaro sottoposti a sequestro (art. 270 quinquies.2 c.p.)
- ✓ Condotte con finalità di terrorismo (art. 270 sexies c.p.)
- ✓ Attentato per finalità terroristiche o di eversione (art. 280 c.p.)
- ✓ Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi (art. 280 bis c.p.)
- ✓ Atti di terrorismo nucleare (art. 280 ter c.p.)
- ✓ Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione (art. 289 bis c.p.)
- ✓ Sequestro a scopo di coazione (art. 289-ter c.p.) [introdotto dal D.Lgs. 21/2018]
- ✓ Istigazione a commettere alcuno dei delitti previsti dai Capi primo e secondo (art. 302 c.p.)
- ✓ Cospirazione politica mediante accordo (art. 304 c.p.)
- ✓ Cospirazione politica mediante associazione (art. 305 c.p.)
- ✓ Banda armata: formazione e partecipazione (art. 306 c.p.)
- ✓ Assistenza ai partecipi di cospirazione o di banda armata (art. 307 c.p.)
- ✓ Impossessamento, dirottamento e distruzione di un aereo (L. n. 342/1976, art. 1)
- ✓ Danneggiamento delle installazioni a terra (L. n. 342/1976, art. 2)
- ✓ Sanzioni (L. n. 422/1989, art. 3)
- ✓ Pentimento operoso (D.Lgs. n. 625/1979, art. 5)
- ✓ Convenzione di New York del 9 dicembre 1999 (art. 2)

9. Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (Art. 25-quater.1, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 7/2006]

- ✓ Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 583-bis c.p.)

10. Delitti contro la personalità individuale (Art. 25-quinquies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 228/2003; modificato dalla L. n. 199/2016]

 <p>in opera COSTRUTTORI DI FUTURO</p>	<p>Modello Organizzativo Ex. D.Lgs 231/01</p>
	<p>Modello di Organizzazione e Gestione D. Lgs 231/01 Rev. 0 del 12/09/2022 Pag. 11 di 52</p>
<p>In Opera S.P.A. Via Di Pietro Adalgiso, 5 66100 – Chieti (CH)</p>	

- ✓ Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 c.p.)
- ✓ Prostituzione minorile (art. 600-bis c.p.)
- ✓ Pornografia minorile (art. 600-ter c.p.)
- ✓ Detenzione di materiale pornografico (art. 600-quater)
- ✓ Pornografia virtuale (art. 600-quater.1 c.p.) [aggiunto dall'art. 10, L. 6 febbraio 2006 n. 38]
- ✓ Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600-quinquies c.p.)
- ✓ Tratta di persone (art. 601 c.p.) [modificato dal D.Lgs. 21/2018]
- ✓ Acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.)
- ✓ Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603-bis c.p.)
- ✓ Adescamento di minorenni (art. 609-undecies c.p.)

11. Reati di abuso di mercato (Art. 25-sexies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 62/2005]

- ✓ Manipolazione del mercato (art. 185 D. Lgs. n. 58/1998) [modificato dal D.Lgs. 107/2018]
- ✓ Abuso di informazioni privilegiate (art. 184 D. Lgs. n. 58/1998)

12. Altre fattispecie in materia di abusi di mercato (Art. 187-quinquies TUF) [articolo modificato dal D.Lgs. n. 107/2018]

- ✓ Divieto di abuso di informazioni privilegiate e di comunicazione illecita di informazioni privilegiate (art. 14 Reg. UE n. 596/2014)
- ✓ Divieto di manipolazione del mercato (art. 15 Reg. UE n. 596/2014)

13. Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (Art. 25-septies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 123/2007; modificato L. n. 3/2018]

- ✓ Omicidio colposo (art. 589 c.p.)
- ✓ Lesioni personali colpose (art. 590 c.p.)

 <p>in opera COSTRUTTORI DI FUTURO</p>	Modello Organizzativo <small>Ex. D.Lgs 231/01</small>
	Modello di Organizzazione e Gestione D. Lgs 231/01 <small>Rev. 0 del 12/09/2022</small> <small>Pag. 12 di 52</small>
In Opera S.P.A. Via Di Pietro Adalgiso, 5 66100 – Chieti (CH)	

14. Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (Art. 25-octies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D. Lgs. n. 231/2007; modificato dalla L. n. 186/2014 e dal D.Lgs. n. 195/2021]

- ✓ Ricettazione (art. 648 c.p.) [articolo modificato dal D.Lgs. 195/2021]
- ✓ Riciclaggio (art. 648-bis c.p.) [articolo modificato dal D.Lgs. 195/2021]
- ✓ Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.) [articolo modificato dal D.Lgs. 195/2021]
- ✓ Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.) [articolo modificato dal D.Lgs. 195/2021]

15. Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (Art. 25-octies.1, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. 184/2021]

- ✓ Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-ter c.p.)
- ✓ Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-quater c.p.)
- ✓ Frode informatica aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale (art. 640-ter c.p.)

16. Altre fattispecie in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (Art. 25-octies.1 comma 2, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. 184/2021]

- ✓ Altre fattispecie

17. Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (Art. 25-novies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 99/2009]

- ✓ Messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta, o di parte di essa (art. 171, legge n.633/1941 comma 1 lett. a) bis)
- ✓ Reati di cui al punto precedente commessi su opere altrui non destinate alla pubblicazione qualora ne risulti offeso l'onore o la reputazione (art. 171, legge n.633/1941 comma 3)

 <p>in opera COSTRUTTORI DI FUTURO</p>	<p>Modello Organizzativo Ex. D.Lgs 231/01</p>
	<p>Modello di Organizzazione e Gestione D. Lgs 231/01 Rev. 0 del 12/09/2022 Pag. 13 di 52</p>
<p>In Opera S.P.A. Via Di Pietro Adalgiso, 5 66100 – Chieti (CH)</p>	

- ✓ Abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione, vendita o detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE; predisposizione di mezzi per rimuovere o eludere i dispositivi di protezione di programmi per elaboratori (art. 171-bis legge n.633/1941 comma 1)
- ✓ Riproduzione, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico, del contenuto di una banca dati; estrazione o reimpiego della banca dati; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banche di dati (art. 171-bis legge n.633/1941 comma 2)
- ✓ Abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio di dischi, nastri o supporti analoghi o ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento; opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati; riproduzione, duplicazione, trasmissione o diffusione abusiva, vendita o commercio, cessione a qualsiasi titolo o importazione abusiva di oltre cinquanta copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi; immissione in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, o parte di essa (art. 171-ter legge n.633/1941)
- ✓ Mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno o falsa dichiarazione (art. 171-septies legge n.633/1941)
- ✓ Fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzo per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale (art. 171-octies legge n.633/1941).

18. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (Art. 25-decies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 116/2009]

- ✓ Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.).

 <p>in opera COSTRUTTORI DI FUTURO</p>	<p>Modello Organizzativo Ex. D.Lgs 231/01</p>
	<p>Modello di Organizzazione e Gestione D. Lgs 231/01 Rev. 0 del 12/09/2022 Pag. 14 di 52</p>
<p>In Opera S.P.A. Via Di Pietro Adalgiso, 5 66100 – Chieti (CH)</p>	

19. Reati ambientali (Art. 25-undecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 121/2011, modificato dalla L. n. 68/2015, modificato dal D.Lgs. n. 21/2018]

- ✓ Inquinamento ambientale (art. 452-bis c.p.)
- ✓ Disastro ambientale (art. 452-quater c.p.)
- ✓ Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452-quinquies c.p.)
- ✓ Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (art. 452-sexies c.p.)
- ✓ Circostanze aggravanti (art. 452-octies c.p.)
- ✓ Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727-bis c.p.)
- ✓ Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (art. 733-bis c.p.)
- ✓ Importazione, esportazione, detenzione, utilizzo per scopo di lucro, acquisto, vendita, esposizione o detenzione per la vendita o per fini commerciali di specie protette (L. n.150/1992, art. 1, art. 2, art. 3-bis e art. 6)
- ✓ Scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose; scarichi sul suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee; scarico nelle acque del mare da parte di navi od aeromobili (D. Lgs n.152/2006, art. 137)
- ✓ Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (D. Lgs n.152/2006, art. 256)
- ✓ Inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee (D. Lgs n. 152/2006, art. 257)
- ✓ Traffico illecito di rifiuti (D. Lgs n.152/2006, art. 259)
- ✓ Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (D. Lgs n.152/2006, art. 258)
- ✓ Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 452-quaterdecies c.p.) [introdotto dal D.Lgs. n. 21/2018]
- ✓ False indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti; inserimento nel SISTRI di un certificato di analisi dei rifiuti falso; omissione o fraudolenta alterazione della copia cartacea della scheda SISTRI - area movimentazione nel trasporto di rifiuti (D. Lgs n.152/2006, art. 260-bis)
- ✓ Sanzioni (D.Lgs. n. 152/2006, art. 279)
- ✓ Inquinamento doloso provocato da navi (D. Lgs. n.202/2007, art. 8)
- ✓ Inquinamento colposo provocato da navi (D. Lgs. n.202/2007, art. 9)
- ✓ Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive (L. n. 549/1993 art. 3)

 <p>in opera COSTRUTTORI DI FUTURO</p>	Modello Organizzativo <small>Ex. D.Lgs 231/01</small>
	Modello di Organizzazione e Gestione D. Lgs 231/01 <small>Rev. 0 del 12/09/2022</small> <small>Pag. 15 di 52</small>
In Opera S.P.A. Via Di Pietro Adalgiso, 5 66100 – Chieti (CH)	

20. Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (Art. 25-duodecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 109/2012, modificato dalla Legge 17 ottobre 2017 n. 161]

- ✓ Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, comma 3, 3 bis, 3 ter e comma 5, D.Lgs. n. 286/1998)
- ✓ Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 22, comma 12 bis, D.Lgs. n. 286/1998)

21. Razzismo e xenofobia (Art. 25-terdecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla Legge 20 novembre 2017 n. 167, modificato dal D.Lgs. n. 21/2018]

- ✓ Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica e religiosa (art. 604-bis c.p.) [aggiunto dal D.Lgs. n. 21/2018]

22. Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (Art. 25-quaterdecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 39/2019]

- ✓ Frodi in competizioni sportive (art. 1, L. n. 401/1989)
- ✓ Esercizio abusivo di attività di giuoco o di scommessa (art. 4, L. n. 401/1989)

23. Reati Tributari (Art. 25-quinquesdecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 157/2019 e dal D.Lgs. n. 75/2020]

- ✓ Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2 D.Lgs. n. 74/2000)
- ✓ Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.Lgs. n. 74/2000)
- ✓ Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8 D.Lgs. n. 74/2000)
- ✓ Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.Lgs. n. 74/2000)
- ✓ Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 D.Lgs. n. 74/2000)
- ✓ Dichiarazione infedele (art. 4 D.Lgs. n. 74/2000) [introdotto dal D.Lgs. n. 75/2020]
- ✓ Omessa dichiarazione (art. 5 D.Lgs. n. 74/2000) [introdotto dal D.Lgs. n. 75/2020]
- ✓ Indebita compensazione (art. 10-quater D.Lgs. n. 74/2000) [introdotto dal D.Lgs. n. 75/2020]

 in opera <small>COSTRUTTORI DI FUTURO</small>	Modello Organizzativo <small>Ex. D.Lgs 231/01</small>
	Modello di Organizzazione e Gestione D. Lgs 231/01 <small>Rev. 0 del 12/09/2022</small> <small>Pag. 16 di 52</small>
In Opera S.P.A. Via Di Pietro Adalgiso, 5 66100 – Chieti (CH)	

24. Contrabbando (Art. 25-sexiesdecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dal D.Lgs. n. 75/2020]

- ✓ Contrabbando nel movimento delle merci attraverso i confini di terra e gli spazi doganali (art. 282 DPR n. 43/1973)
- ✓ Contrabbando nel movimento delle merci nei laghi di confine (art. 283 DPR n. 43/1973)
- ✓ Contrabbando nel movimento marittimo delle merci (art. 284 DPR n. 43/1973)
- ✓ Contrabbando nel movimento delle merci per via aerea (art. 285 DPR n. 43/1973)
- ✓ Contrabbando nelle zone extra-doganali (art. 286 DPR n. 43/1973)
- ✓ Contrabbando per indebito uso di merci importate con agevolazioni doganali (art. 287 DPR n. 43/1973)
- ✓ Contrabbando nei depositi doganali (art. 288 DPR n. 43/1973)
- ✓ Contrabbando nel cabotaggio e nella circolazione (art. 289 DPR n. 43/1973)
- ✓ Contrabbando nell'esportazione di merci ammesse a restituzione di diritti (art. 290 DPR n. 43/1973)
- ✓ Contrabbando nell'importazione od esportazione temporanea (art. 291 DPR n. 43/1973)
- ✓ Contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-bis DPR n. 43/1973)
- ✓ Circostanze aggravanti del delitto di contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-ter DPR n. 43/1973)
- ✓ Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater DPR n. 43/1973)
- ✓ Altri casi di contrabbando (art. 292 DPR n. 43/1973)
- ✓ Circostanze aggravanti del contrabbando (art. 295 DPR n. 43/1973)

25. Delitti contro il patrimonio culturale (Art. 25-septiesdecies, D.Lgs. n. 231/2001) [Articolo aggiunto dalla L. n. 22/2022]

- ✓ Furto di beni culturali (art. 518-bis c.p.)
- ✓ Appropriazione indebita di beni culturali (art. 518-ter c.p.)
- ✓ Ricettazione di beni culturali (art. 518-quater c.p.)
- ✓ Falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali (art. 518-octies c.p.)
- ✓ Violazioni in materia di alienazione di beni culturali (art. 518-novies c.p.)
- ✓ Importazione illecita di beni culturali (art. 518-decies c.p.)
- ✓ Uscita o esportazione illecite di beni culturali (art. 518-undecies c.p.)

	Modello Organizzativo Ex. D.Lgs 231/01
	Modello di Organizzazione e Gestione D. Lgs 231/01 Rev. 0 del 12/09/2022 Pag. 17 di 52
In Opera S.P.A. Via Di Pietro Adalgiso, 5 66100 – Chieti (CH)	

- ✓ Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici (art. 518-duodecies c.p.)
- ✓ Contraffazione di opere d'arte (art. 518-quaterdecies c.p.)

26. Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (Art. 25-duodevicies, D.Lgs. n. 231/2001) [Articolo aggiunto dalla L. n. 22/2022]

- ✓ Riciclaggio di beni culturali (art. 518-sexies c.p.)
- ✓ Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 518-terdecies c.p.)

27. Responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato (Art. 12, L. n. 9/2013) [Costituiscono presupposto per gli enti che operano nell'ambito della filiera degli oli vergini di oliva]

- ✓ Adulterazione e contraffazione di sostanze alimentari (art. 440 c.p.)
- ✓ Commercio di sostanze alimentari contraffatte o adulterate (art. 442 c.p.)
- ✓ Commercio di sostanze alimentari nocive (art. 444 c.p.)
- ✓ Contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere dell'ingegno o di prodotti industriali (art. 473 c.p.)
- ✓ Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.)
- ✓ Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.)
- ✓ Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.)
- ✓ Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.)
- ✓ Contraffazione di indicazioni geografiche denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517-quater c.p.)

28. Reati transnazionali (L. n. 146/2006) [Costituiscono presupposto per la responsabilità amministrativa degli enti i seguenti reati se commessi in modalità transnazionale]

- ✓ Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, commi 3, 3-bis, 3-ter e 5, del testo unico di cui al D. Lgs. 25 luglio 1998, n. 286)
- ✓ Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 del testo unico di cui al D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309)
- ✓ Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater del testo unico di cui al D.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43)

 <p>in opera COSTRUTTORI DI FUTURO</p>	<p>Modello Organizzativo Ex. D.Lgs 231/01</p>
	<p>Modello di Organizzazione e Gestione D. Lgs 231/01 Rev. 0 del 12/09/2022 Pag. 18 di 52</p>
<p>In Opera S.P.A. Via Di Pietro Adalgiso, 5 66100 – Chieti (CH)</p>	

- ✓ Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.)
- ✓ Favoreggiamento personale (art. 378 c.p.)
- ✓ Associazione per delinquere (art. 416 c.p.)
- ✓ Associazione di tipo mafioso (art. 416-bis c.p.)

1.1.3 I reati commessi all'estero

Secondo l'art. 4 del D. Lgs. 231/2001, l'ente può essere chiamato a rispondere in Italia in relazione a reati – contemplati dallo stesso D. Lgs. 231/2001 – commessi all'estero. La Relazione illustrativa al D. Lgs. 231/2001 sottolinea la necessità di non lasciare sfornita di sanzione una situazione criminologica di frequente verifica, anche al fine di evitare facili elusioni dell'intero impianto normativo in oggetto.

I presupposti su cui si fonda la responsabilità dell'ente per reati commessi all'estero, previsti dalla norma ovvero desumibili dal complesso del D. Lgs. 231/2001, sono i seguenti:

- 1) il reato deve essere commesso all'estero da un soggetto funzionalmente legato all'ente, ai sensi dell'art. 5, comma 1, del D. Lgs. 231/2001;
- 2) l'ente deve avere la propria sede principale nel territorio dello Stato;
- 3) l'ente può rispondere solo nei casi e alle condizioni previste dagli artt. 7, 8, 9, 10 cod. pen. Tale rinvio è da coordinare con le previsioni degli articoli da 24 a 25- nonies del D. Lgs. 231/2001, sicché - anche in ossequio al principio di legalità di cui all'art. 2 del D. Lgs. 231/2001 - a fronte della serie di reati menzionati dagli artt. 7- 10 cod. pen., la società potrà rispondere soltanto di quelli per i quali la sua responsabilità sia prevista da una disposizione legislativa ad hoc;
- 4) l'ente può rispondere nei casi in cui nei suoi confronti non proceda lo Stato nel quale è stato commesso il fatto;
- 5) nei casi in cui la legge prevede che il colpevole sia punito a richiesta del Ministro della Giustizia, si procede contro l'ente solo se la richiesta è formulata anche nei confronti dell'ente stesso.

	Modello Organizzativo Ex. D.Lgs 231/01
	Modello di Organizzazione e Gestione D. Lgs 231/01 Rev. 0 del 12/09/2022 Pag. 19 di 52
In Opera S.P.A. Via Di Pietro Adalgiso, 5 66100 – Chieti (CH)	

1.1.4 Le sanzioni previste

1.1.4.1 Sanzioni pecuniarie

Le sanzioni pecuniarie hanno natura amministrativa e si applicano sempre, anche nel caso in cui la persona giuridica ripari alle conseguenze derivanti dal reato.

La commisurazione della sanzione dipende da un duplice criterio:

- 1) determinazione di quote in un numero non inferiore a 100 e non superiore a 1.000;
- 2) attribuzione ad ogni singola quota di un valore compreso tra un minimo di € 258,00 ad un massimo di € 1.549,00 (sulla base delle condizioni economiche e patrimoniali dell'ente).

In concreto, le sanzioni pecuniarie potranno oscillare tra un minimo di € 25.822,84 (riducibili, ai sensi dell'art. 12 del Decreto, sino alla metà) ed un massimo di € 1.549.370,69.

Il giudice determina il numero delle quote tenendo conto:

- 1) della gravità del fatto;
- 2) del grado della responsabilità dell'ente;
- 3) dell'attività svolta per eliminare o attenuare le conseguenze del fatto e per prevenire la commissione di ulteriori illeciti.

1.1.4.2 Sanzioni interdittive

Sono sanzioni che si aggiungono a quelle pecuniarie ed hanno la funzione di impedire la reiterazione del reato.

In sede di applicazione di tali pene, il giudice ha particolare riguardo per l'attività svolta dall'ente, al fine di determinare una maggiore invasività sull'esercizio dell'attività medesima.

Al riguardo, infatti, tale categoria ricomprende le seguenti misure:

- 1) l'interdizione dall'esercizio dell'attività;
- 2) il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione;
- 3) la sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
- 4) l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi e sussidi, e/o la revoca di quelli eventualmente già concessi;
- 5) il divieto di pubblicizzare beni o servizi.

Nell'ipotesi di pluralità di reati, si applica la sanzione prevista per quello più grave.

La durata dell'interdizione è generalmente temporanea (da un minimo di 3 mesi ad un massimo di 2 anni), ad esclusione di alcuni casi tassativi, nei quali la temporaneità dell'interdizione è sostituita dalla definitività della medesima. A titolo esemplificativo:

- 1) in caso di reiterazione del fatto delittuoso;

 <p>in opera COSTRUTTORI DI FUTURO</p>	<p>Modello Organizzativo Ex. D.Lgs 231/01</p>
	<p>Modello di Organizzazione e Gestione D. Lgs 231/01 Rev. 0 del 12/09/2022 Pag. 20 di 52</p>
<p>In Opera S.P.A. Via Di Pietro Adalgiso, 5 66100 – Chieti (CH)</p>	

- 2) in caso di profitto di rilevante entità;
- 3) in caso di reiterazione per almeno tre volte negli ultimi sette anni

Si segnala, inoltre, la possibile prosecuzione dell'attività dell'ente (in luogo dell'irrogazione della sanzione) da parte di un commissario nominato dal giudice ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. 231/2001, quando ricorre una delle seguenti condizioni:

- 1) l'ente svolge un pubblico servizio o un servizio di pubblica necessità la cui interruzione può provocare un grave pregiudizio alla collettività;
- 2) l'interruzione dell'attività dell'ente può provocare, tenuto conto delle sue dimensioni e delle condizioni economiche del territorio in cui è situato, rilevanti ripercussioni sull'occupazione.

1.1.4.3 La confisca

È una sanzione applicabile contestualmente all'emissione della sentenza di condanna e consiste nella confisca, da parte dell'Autorità Giudiziaria, del prezzo o del profitto generati dal reato, ad esclusione della parte di esso che può essere restituita al danneggiato. Se la confisca del prodotto o del profitto del reato non è possibile, vengono confiscate somme di denaro, beni o altre utilità di valore equivalente al prezzo o al profitto del reato.

1.1.4.4 La pubblicazione della sentenza di condanna

La pubblicazione della sentenza di condanna è disposta quando nei confronti dell'ente viene applicata una sanzione interdittiva.

La sentenza è pubblicata (a spese della persona giuridica condannata) una sola volta, per estratto o per intero, in uno o più giornali indicati dal giudice nella sentenza, nonché mediante affissione nel comune ove l'ente ha la sede principale.

1.1.5 I delitti tentati

Nelle ipotesi di commissione, nelle forme del tentativo, dei delitti indicati nel Capo I del D. Lgs. 231/2001, le sanzioni pecuniarie (in termini di importo) e le sanzioni interdittive (in termini di tempo) sono ridotte da un terzo alla metà, mentre è esclusa l'irrogazione di sanzioni nei casi in cui l'ente impedisca volontariamente il compimento dell'azione o la realizzazione dell'evento.

1.1.6 L'esonero di responsabilità

	Modello Organizzativo <small>Ex. D.Lgs 231/01</small>
	Modello di Organizzazione e Gestione D. Lgs 231/01 <small>Rev. 0 del 12/09/2022</small> <small>Pag. 21 di 52</small>
In Opera S.P.A. Via Di Pietro Adalgiso, 5 66100 – Chieti (CH)	

Gli articoli 6 e 7 del D. Lgs. 231/2001 prevedono una forma di esonero dalla responsabilità qualora l'ente dimostri che:

1. l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione e controllo idonei a prevenire la realizzazione degli illeciti penali;
2. il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza dei modelli, di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un organismo dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
3. le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione;
4. non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo di controllo.

In relazione all'estensione dei poteri delegati e al rischio di commissione dei reati i modelli devono rispondere alle seguenti esigenze:

1. individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi i reati;
2. prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire;
3. individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
4. prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;
5. introdurre un sistema disciplinare privato, idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

È opportuno, altresì, fare una distinzione:

- se il reato è stato commesso da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso, l'ente non risponde se pro- va i punti precedenti;
- se il reato è commesso da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati, l'ente è responsabile se la commissione del reato è stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione e vigilanza; ma tale inosservanza è esclusa se l'ente, prima della commissione del reato, ha adottato ed efficacemente attuato un Modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi.

L'art. 6 del Decreto dispone, infine, che i modelli di organizzazione e di gestione possano essere adottati sulla base di codici di comportamento redatti da associazioni rappresentative di categoria, comunicati al Ministero della Giustizia, il quale, di concerto con i Ministeri competenti, potrà formulare osservazioni sull'idoneità dei modelli a prevenire i reati.

 <p>in opera COSTRUTTORI DI FUTURO</p>	<p align="right">Modello Organizzativo Ex. D.Lgs 231/01</p>
	<p align="center">Modello di Organizzazione e Gestione D. Lgs 231/01</p> <p align="right">Rev. 0 del 12/09/2022 Pag. 22 di 52</p>
<p align="center">In Opera S.P.A. Via Di Pietro Adalgiso, 5 66100 – Chieti (CH)</p>	

2 IL MODELLO

2.1 Scopo del Modello

Lo scopo del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo è la costruzione di un sistema strutturato ed organico di processi ed attività di controllo che abbia l'obiettivo di prevenire i reati di cui al D. Lgs. 231/2001, mediante l'individuazione delle attività esposte a rischio di reato e la loro conseguente proceduralizzazione.

Attraverso l'adozione del Modello, INOPERA SPA si propone di perseguire le seguenti principali finalità:

1. fissare i valori dell'etica ed il rispetto della legalità;
2. determinare nei destinatari del Modello la consapevolezza di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni ivi riportate, nella commissione di illeciti passibili di sanzioni penali comminabili nei loro stessi confronti e di sanzioni amministrative irrogabili alla Società;
3. ribadire che tali forme di comportamento illecito sono fortemente condannate da INOPERA SPA, in quanto le stesse (anche nel caso in cui la Società fosse apparentemente in condizione di trarne vantaggio) sono comunque contrarie, oltre che alle disposizioni di legge, anche ai principi etici ai quali intende attenersi nell'esercizio dell'attività aziendale;
4. consentire alla Società, grazie ad un'azione di monitoraggio sulle aree di attività a rischio, di intervenire tempestivamente per prevenire o contrastare la commissione dei reati stessi.

2.2 Il rischio accettabile

Un concetto critico nella costruzione del Modello organizzativo e gestionale è quello di rischio accettabile. Infatti ai fini dell'applicazione delle norme del decreto è importante definire una soglia che permetta di porre un limite alla quantità e qualità degli strumenti di prevenzione da introdurre per inibire la commissione del reato. In relazione al rischio di commissione dei reati di cui al D. Lgs. 231/2001, la soglia di accettabilità è rappresentata da un sistema preventivo tale da non poter essere aggirato se non intenzionalmente, ovvero, ai fini dell'esclusione di responsabilità

 <p>in opera COSTRUTTORI DI FUTURO</p>	<p>Modello Organizzativo Ex. D.Lgs 231/01</p>
	<p>Modello di Organizzazione e Gestione D. Lgs 231/01 Rev. 0 del 12/09/2022 Pag. 23 di 52</p>
<p>In Opera S.P.A. Via Di Pietro Adalgiso, 5 66100 – Chieti (CH)</p>	

amministrativa dell'ente, le persone che hanno commesso il reato devono aver agito eludendo fraudolentemente il Modello ed i controlli adottati.

2.3 Le fasi di costruzione del Modello

2.3.1 *Analisi preliminare del contesto aziendale*

Tale fase ha avuto come obiettivo il preventivo esame, tramite analisi documentale ed interviste con i soggetti informati nell'ambito della struttura aziendale, dell'organizzazione e delle attività svolte dalle varie funzioni, nonché dei processi aziendali nei quali le attività sono articolate.

2.3.2 *Mappatura e valutazione del rischio*

La valutazione del rischio viene effettuata rispetto ai seguenti aspetti:

- 1) Valutazione rispetto alle famiglie di reato: verifica di conformità dell'attuale gestione organizzativa in riferimento a grado di rischio e stato di controllo (valutazione degli "effetti" della gestione)
- 2) Valutazione rispetto ai processi aziendali: verifica di efficacia in termini di grado di rischio e stato di controllo (valutazione delle "cause" per poter valutare la condizione esimente).
- 3) Individuazione del personale apicale (che ricopre un ruolo decisionale o gestionale) nell'ambito dei processi individuati

Il lavoro di ricognizione è stato condotto secondo una metodologia di risk management connessa ai rischi previsti dal Decreto.

2.3.3 *Individuazione delle aree di attività e dei processi aziendali a "rischio reato"*

Attraverso la sopra citata analisi del contesto e dei rischi aziendali, sono state identificate:

-
- i processi "strumentali" alla realizzazione dei reati di cui al Decreto, vale a dire i processi nel cui ambito, in linea di principio, potrebbero crearsi le condizioni e/o gli strumenti per commettere reati.

	Modello Organizzativo Ex. D.Lgs 231/01
	Modello di Organizzazione e Gestione D. Lgs 231/01 Rev. 0 del 12/09/2022 Pag. 24 di 52
In Opera S.P.A. Via Di Pietro Adalgiso, 5 66100 – Chieti (CH)	

- le risorse afferenti i processi sottoposte ad interviste e questionari al fine di valutare il loro grado di conoscenza/presidio delle aree di competenza e quindi la predisposizione anche solo colposa alla commissione dei reati presupposto.

I reati sono stati analizzati in sede di mappatura dei processi strumentali.

I processi/aree individuati sono i seguenti:

- Processo di Governance
- Processo di Gestione Amministrativa e HR
- Processo di Gestione Acquisti
- Processo di Gestione IT
- Processo di Gestione Filiali
- Processo di Gestione Attività Operativa (Recruiting)
- Processo di Gestione Attività Commerciale (Sales)
- Processo di gestione Sicurezza sul lavoro (Safety)
- Processo di gestione Ambientale (Environment)

Per le aree di attività ed i processi strumentali sensibili identificati, sono state individuate le potenziali fattispecie di rischio-reato, le possibili modalità di realizzazione delle stesse ed i soggetti (dipendenti e non) normalmente coinvolti. Si è proceduto, quindi, ad una valutazione del livello di rischio potenziale associabile a ciascuna attività/processo sensibile, secondo una metodologia di risk assessment basata sui seguenti elementi:

1. identificazione e ponderazione dei due macro assi per l'analisi del rischio:
 - asse del grado di possibilità che l'evento a rischio si realizzi;
 - asse livello di presidio/controllo, indicativo delle conseguenze della realizzazione dell'evento a rischio.
2. assegnazione e ponderazione, per ognuno dei macro assi, di specifici parametri di valutazione, secondo il seguente schema:
 - per l'asse grado di rischio:
 - Livello di competenza della struttura
 - Pregresso storico-statistico
 - Complessità dell'attività
 - Segregazione dell'attività
 - Livello di sanzionabilità ai fini del D. Lgs. 231/01

	Modello Organizzativo Ex. D.Lgs 231/01
	Modello di Organizzazione e Gestione D. Lgs 231/01 Rev. 0 del 12/09/2022 Pag. 25 di 52
In Opera S.P.A. Via Di Pietro Adalgiso, 5 66100 – Chieti (CH)	

- per l'asse Livello di Presidio / Controllo:
 - Esistenza di un sistema di regole interne o esterne all'organizzazione (norme di riferimento)
 - Esistenza procedure o protocolli di gestione
 - Sistema sanzionatorio esistente (ad es contratto collettivo, norme di legge, etc)

Dopo un'attenta valutazione descritta nelle fasi precedenti, supportata dall'ampio ciclo di interviste e verifica documentale in azienda, rispetto alle sottoelencate famiglie di reato:

Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 94/2009 e modificato dalla L. 69/2015]

Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali (Art. 25-quater, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 7/2003]

Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (Art. 25-quater.1, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 7/2006]

Reati di abuso di mercato (Art. 25-sexies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 62/2005]

Altre fattispecie in materia di abusi di mercato (Art. 187-quinquies TUF) [articolo modificato dal D.Lgs. n. 107/2018]

Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (Art. 25-quaterdecies, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 39/2019]

Responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato (Art. 12, L. n. 9/2013) [Costituiscono presupposto per gli enti che operano nell'ambito della filiera degli oli vergini di oliva]

non sono state individuate specifiche occasioni di realizzazione del reato in quanto, pur non potendosi escludere del tutto la loro astratta verificabilità, la loro realizzazione in concreto è

	Modello Organizzativo Ex. D.Lgs 231/01
	Modello di Organizzazione e Gestione D. Lgs 231/01 Rev. 0 del 12/09/2022 Pag. 26 di 52
In Opera S.P.A. Via Di Pietro Adalgiso, 5 66100 – Chieti (CH)	

inverosimile, sia in considerazione della realtà operativa della Società, sia in considerazione degli elementi necessari alla realizzazione dei reati in questione.

A dette categorie di reato si applicano comunque, ove ad esse riconducibili, i principi di natura etico-comportamentale previsti dal presente Modello.

Per i risultati dell'analisi si rimanda ai documenti **Mappatura del rischio** e al documento **Gestione del rischio reati** in cui le valutazioni sono state effettuate.

2.3.4 Disegno del Modello

A seguito delle attività sopra descritte, INOPERA SPA ha ritenuto opportuno definire i principi di funzionamento ed i "protocolli" di riferimento del Modello Organizzativo che intende attuare, tenendo presenti le prescrizioni del Decreto.

2.4 Adozione e destinatari del Modello


La Società è sensibile all'esigenza di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, a tutela della propria posizione ed immagine, delle aspettative dei propri quotisti e del lavoro dei propri dipendenti ed è consapevole dell'importanza di dotarsi di un sistema di controllo interno idoneo a prevenire la commissione di comportamenti illeciti da parte dei propri amministratori, dipendenti, collaboratori, rappresentanti, partner ed agenti.

Tale iniziativa è stata assunta nella convinzione che l'adozione del Modello possa costituire un valido strumento di sensibilizzazione e formazione etica di tutti coloro che operano in nome e per conto della Società, affinché tengano comportamenti corretti e lineari nell'espletamento delle proprie attività, tali da prevenire il rischio di commissione dei reati previsti dal Decreto stesso.

Sebbene l'adozione del Modello sia prevista dalla legge come facoltativa e non obbligatoria, INOPERA SPA, in conformità all'art. 6, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 231/2001 che richiede che il Modello sia un "atto di emanazione dell'organo dirigente", ha adottato il proprio Modello con decisione del CDA del _____.

INOPERA SPA contestualmente ha istituito apposito Organismo di Vigilanza in composizione monocratica con il compito di vigilare sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza del Modello stesso, nonché di curarne l'aggiornamento.

Con l'adozione formale del Modello questo diviene regola imperativa per la Società, per i componenti degli Organi societari (intendendosi per tali CDA e, ove richiesto, i soci), per i dipendenti

 <p>in opera COSTRUTTORI DI FUTURO</p>	<p>Modello Organizzativo Ex. D.Lgs 231/01</p>
	<p>Modello di Organizzazione e Gestione D. Lgs 231/01 Rev. 0 del 12/09/2022 Pag. 27 di 52</p>
<p>In Opera S.P.A. Via Di Pietro Adalgiso, 5 66100 – Chieti (CH)</p>	

e per chiunque operi a qualunque titolo per conto o nell'interesse della Società medesima (collaboratori, consulenti, fornitori, partner, ecc.).

L'adozione e l'efficace attuazione di tale sistema consentono alla Società di beneficiare dell'esonero di responsabilità previsto dal D. Lgs. 231/2001 e di ridurre il rischio di eventi pregiudizievoli entro livelli accettabili intervenendo direttamente sulla probabilità che l'evento si verifichi e sull'impatto dello stesso.

2.5 Aggiornamento del Modello

Le successive modifiche o integrazioni di carattere sostanziale, anche proposte dall'Organismo di Vigilanza (intendendosi per tali le modifiche delle regole e dei principi generali contenuti nel presente Modello), sono rimesse alla competenza del CDA della Società. Per l'adozione delle modifiche diverse da quelle sostanziali, provvederà in ogni caso il CDA.

2.6 La struttura e le caratteristiche del Modello

Il presente Modello è costituito da:

- Una "Parte Generale", che descrive la normativa rilevante e le regole generali di funzionamento del Modello e dell'Organismo di Vigilanza;
- Una "Parte Speciale", focalizzata sulle aree di attività ed i processi strumentali ritenuti "sensibili", le norme di comportamento e gli altri strumenti di controllo già in essere in azienda o costituiti ad hoc ai fini del D. Lgs. 231/2001 – ritenuti rilevanti in relazione ai reati da prevenire e sugli assetti organizzativi.
- I protocolli di comportamento definiti in base al contesto e alle analisi di rischio condotte.

La Società si impegna ad attuare efficacemente il Modello, ad adeguarlo costantemente ai cambiamenti del contesto interno ed esterno e garantisce la sua osservanza e il suo funzionamento applicando metodologie specifiche, adottando le modalità operative ritenute ogni volta più appropriate e rispettando principi inderogabili di controllo.

Il Modello si inserisce nel più ampio sistema di organizzazione e controllo già esistente in INOPERA SPA e che intende integrare con i seguenti elementi qualificanti:

1. la definizione della codificazione delle procedure operative interne all'azienda e già in uso presso la stessa;
2. la mappatura delle attività e dei processi aziendali "sensibili" rispetto alla commissione dei reati previsti dal D. Lgs. 231/2001 da sottoporre ad analisi e monitoraggio periodico (Allegato 24);

 <p>in opera COSTRUTTORI DI FUTURO</p>	<p>Modello Organizzativo Ex. D.Lgs 231/01</p>
	<p>Modello di Organizzazione e Gestione D. Lgs 231/01 Rev. 0 del 12/09/2022 Pag. 28 di 52</p>
<p>In Opera S.P.A. Via Di Pietro Adalgiso, 5 66100 – Chieti (CH)</p>	

3. le regole di comportamento a cui la Società si è conformata, finalizzate ad impedire il verificarsi dei reati previsti nel D. Lgs. 231/2001;
4. l'attribuzione ad un Organismo di Vigilanza (di seguito anche OdV) della Società dei compiti di vigilanza sull'efficace e corretto funzionamento del Modello;
5. i flussi informativi nei confronti dell'OdV;
6. il sistema sanzionatorio idoneo a garantire l'efficace attuazione del Modello, contenente le disposizioni disciplinari applicabili in caso di mancato rispetto delle misure indicate nel Modello medesimo;
7. la verifica e documentazione di ogni operazione rilevante;
8. il rispetto del principio della separazione delle funzioni, garantito dalla presenza di un sistema di attribuzione dei poteri che definisce limiti precisi al potere decisionale delle persone e garantisce la separazione tra chi propone e chi autorizza, tra chi esegue e chi controlla e, conseguentemente, l'assenza in azienda di soggetti con potere assoluto ed incondizionato su un intero processo;
9. la definizione di poteri autorizzativi coerenti con le responsabilità assegnate;
10. una disponibilità a favore dell'OdV di risorse aziendali di numero e valore adeguato e proporzionato ai risultati attesi e ragionevolmente ottenibili;
11. le regole e le responsabilità per l'adozione, l'implementazione e le successive modifiche o integrazioni del Modello (aggiornamento del Modello), nonché per la verifica nel continuo del funzionamento e dell'efficacia del Modello medesimo;
12. l'attività di sensibilizzazione, informazione e divulgazione a tutti i livelli aziendali e ai destinatari esterni delle regole comportamentali e delle procedure istituite.

2.7 Attività e processi aziendali a potenziale "rischio-reato"

A seguito delle analisi preliminari del contesto aziendale, sono state individuate le attività nell'ambito delle quali, in linea di principio, potrebbero essere commessi i reati previsti dal Decreto (cosiddette attività "sensibili"), nonché i processi aziendali nel cui ambito, sempre in linea di principio, potrebbero crearsi le condizioni o gli strumenti per la commissione di alcune tipologie di reati (cosiddetti processi "strumentali").

In considerazione delle peculiarità del business aziendale svolto da INOPERA SPA e della struttura interna adottata, le principali attività "sensibili" e i processi strumentali identificati sono stati i seguenti:

1. gestione dei rapporti istituzionali con la Pubblica Amministrazione e interlocuzione su argomenti di interesse strategico per la Società presso organismi pubblici;
2. flussi informativi e autorizzativi;

 <p>in opera COSTRUTTORI DI FUTURO</p>	<p>Modello Organizzativo Ex. D.Lgs 231/01</p>
	<p>Modello di Organizzazione e Gestione D. Lgs 231/01 Rev. 0 del 12/09/2022 Pag. 29 di 52</p>
<p>In Opera S.P.A. Via Di Pietro Adalgiso, 5 66100 – Chieti (CH)</p>	

3. gestione dei rapporti con soggetti pubblici per l'ottenimento di autorizzazioni, licenze e concessioni relative all'esercizio delle attività aziendali / gestione delle pratiche di omologazione, certificazione e dichiarazione di conformità da parte di Enti e Istituti preposti, anche in occasione di visite ispettive;
4. gestione degli adempimenti relativi a salute e sicurezza sul luogo di lavoro e dei rapporti con Enti Pubblici per il rispetto delle cautele previste da leggi e regolamenti per l'impiego di dipendenti adibiti a particolari mansioni;
5. gestione degli adempimenti, verifiche ed ispezioni a fronte dell'utilizzo di sostanze pericolose, produzione di rifiuti solidi, liquidi, scarico acque,
6. assegnazioni incarichi di consulenza tecnica e coordinamento processo di smaltimento rifiuti;
7. acquisto di beni e servizi;
8. attività relative alla selezione e gestione del personale;
9. gestione delle spese di rappresentanza e dei rimborsi spese ai dipendenti;
10. gestione rapporti con le filiali;
11. gestione adempimenti in materia di tutela della privacy;
12. gestione di omaggi, donazioni, sponsorizzazioni e erogazioni liberali;
13. attivazione e gestione di strumenti di finanza agevolata (finanziamenti agevolati, contributi a fondo perduto, crediti di imposta, bonus fiscali, strumenti di finanza strutturata quali prestiti partecipativi e ogni altro strumento di supporto erogato o veicolato da Enti pubblici o Istituti di Credito convenzionati con Enti pubblici, ecc.);
14. redazione del bilancio di esercizio;
15. gestione adempimenti in materia societaria;
16. gestione adempimenti fiscali e rapporti con l'amministrazione tributaria e organi di polizia tributaria in occasione di ispezioni e accertamenti (di natura fi- scale, societaria, ecc.);
17. gestione contenzioso tributario;
18. gestione contenziosi giudiziali e stragiudiziali (civili, penali, amministrativi, giuslavoristici), nomina dei legali e coordinamento della loro attività;
19. utilizzo di risorse e informazioni di natura informatica o telematica ovvero di qualsiasi altra opera dell'ingegno protetta da diritto d'autore;
20. gestione dei rapporti con interlocutori terzi - pubblici o privati - nello svolgimento delle proprie attività lavorative per conto e/o nell'interesse della Società;
21. rapporti con clienti/fornitori/partner per la gestione di accordi negoziali e relative operazioni amministrative, contabili e di tesoreria;
22. impiego di personale extra comunitario che non sia munito di regolare permesso di soggiorno.
23. redazione di dichiarazioni fiscali e liquidazione delle imposte.

 <p>in opera COSTRUTTORI DI FUTURO</p>	<p>Modello Organizzativo Ex. D.Lgs 231/01</p>
	<p>Modello di Organizzazione e Gestione D. Lgs 231/01 Rev. 0 del 12/09/2022 Pag. 30 di 52</p>
<p>In Opera S.P.A. Via Di Pietro Adalgiso, 5 66100 – Chieti (CH)</p>	

Un'analisi dettagliata del potenziale profilo di rischio associato alle attività "sensibili" e ai processi "strumentali" identificati è riportata nella "mappatura delle attività sensibili e dei processi strumentali", elaborata nel corso delle attività preliminari di analisi è disponibile in allegato. È attribuito al vertice aziendale, con il supporto dell'Organismo di Vigilanza, il compito di garantire l'aggiornamento continuo della "mappatura delle attività sensibili e dei processi strumentali", da effettuarsi con particolare attenzione nei momenti di cambiamento aziendale (ad esempio, apertura di nuove sedi, ampliamento di attività, acquisizioni, riorganizzazioni, ecc.) e/o di aggiornamento normativo.

3 I PRINCIPI GENERALI DEL SISTEMA ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO

3.1 Introduzione

Il presente Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, ferme restando le finalità peculiari precedentemente descritte e relative al D. Lgs. 231/2001, si inserisce nel più ampio sistema di gestione e controllo già in essere in azienda ed adottato al fine di fornire la ragionevole garanzia circa il raggiungimento degli obiettivi aziendali nel rispetto delle leggi e dei regolamenti, dell'affidabilità delle informazioni finanziarie e della salvaguardia del patrimonio, anche contro possibili frodi.

In particolare, quali specifici strumenti diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni della Società e a garantire un idoneo controllo sulle stesse, anche in relazione ai reati da prevenire, INOPERA SPA ha individuato le componenti di seguito illustrate.

3.2. Sistema organizzativo e separazione dei ruoli

Il sistema organizzativo deve rispettare i requisiti di:

1. chiarezza, formalizzazione e comunicazione, con particolare riferimento all'attribuzione di responsabilità, alla definizione delle linee gerarchiche e all'assegnazione delle attività operative;
2. separazione dei ruoli, ovvero le strutture organizzative sono articolate in modo da evitare sovrapposizioni funzionali e la concentrazione su di una sola persona di attività che presentino un grado elevato di criticità o di rischio.

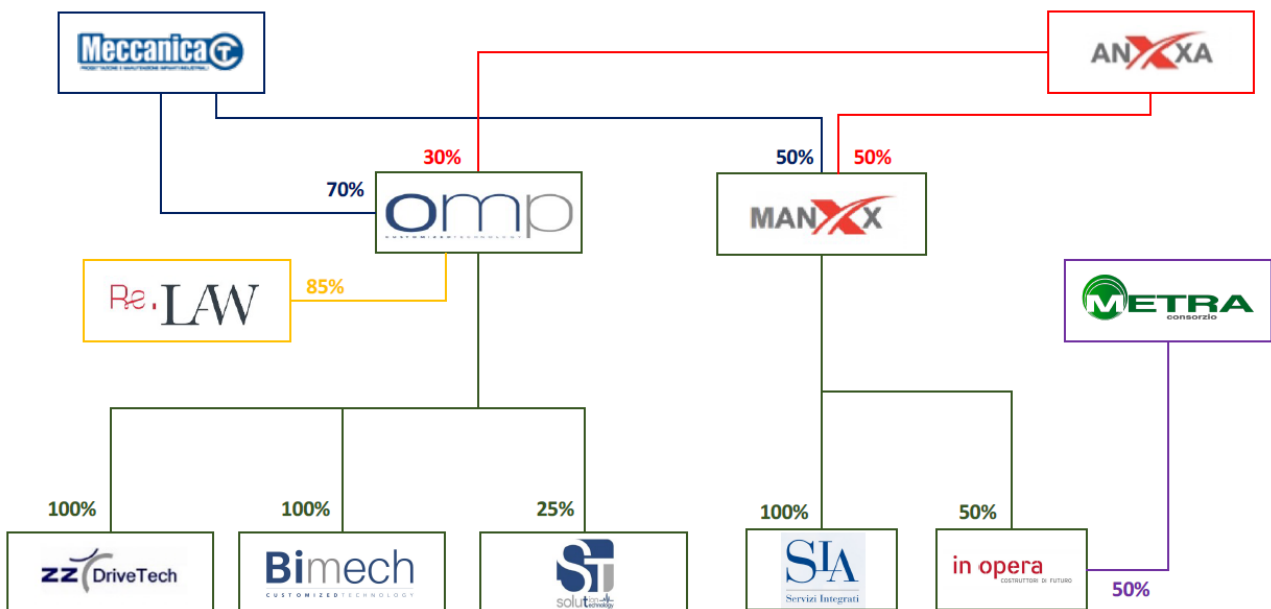
	Modello Organizzativo Ex. D.Lgs 231/01
	Modello di Organizzazione e Gestione D. Lgs 231/01 Rev. 0 del 12/09/2022 Pag. 31 di 52
In Opera S.P.A. Via Di Pietro Adalgiso, 5 66100 – Chieti (CH)	

Al fine di garantire tali requisiti, la Società si dota di strumenti organizzativi (organigrammi, comunicazioni organizzative, procedure codificate, job description, ecc.) improntati a principi generali di:

1. conoscibilità all'interno della Società;
2. chiara descrizione delle linee di riporto;
3. chiara e formale delimitazione dei ruoli, con descrizione dei compiti e delle responsabilità attribuiti a ciascuna funzione.

3.2 L'organizzazione, l'organigramma e le deleghe di poteri

La INOPERA SPA è una società per azioni amministrata da un Consiglio di Amministrazione facente parte di un gruppo di imprese. L'assetto del gruppo è il seguente:



Nel gruppo le società che hanno adottato un Modello di Organizzazione e Gestione D. Lgs 231/01 sono la OMP SPA, e la SIA.

La società si propone di esercitare in via prevalente ma non esclusiva, l'attività di somministrazione di lavoro, sia a tempo determinato sia a tempo indeterminato, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs n. 276

 <p>in opera COSTRUTTORI DI FUTURO</p>	<p>Modello Organizzativo Ex. D.Lgs 231/01</p>
	<p>Modello di Organizzazione e Gestione D. Lgs 231/01 Rev. 0 del 12/09/2022 Pag. 32 di 52</p>
<p>In Opera S.P.A. Via Di Pietro Adalgiso, 5 66100 – Chieti (CH)</p>	

del 10 settembre 2003 e successive modifiche e integrazioni assicurando il mantenimento dei requisiti di prevalenza dell'attività di

Somministrazione di lavoro, così come prescritto dalla normativa pro tempore in vigore, la società potrà compiere anche le altre attività previste per le agenzie di lavoro dall'art. 4 del d.lgs 276/2003, ed ogni attività ritenuta dall'organo amministrativo connessa ed utile al conseguimento dell'oggetto sociale per una più efficace presenza nel mercato del lavoro, nei limiti e con le modalità fissate dalla legge.

A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, essa potrà:

- svolgere l'attività di somministrazione di lavoro, la fornitura professionale di manodopera, a tempo indeterminato o a termine, ai sensi dell'art.20 del d.l. 276/2003 e successive modificazioni ed integrazioni:

- l'attività di intermediazione, l'attività di mediazione tra domanda ed offerta di lavoro, anche in relazione all'inserimento lavorativo dei disabili e dei gruppi di lavoratori svantaggiati, comprensiva tra l'altro: della raccolta dei curricula di potenziali lavoratori, della preselezione e costituzione di relativa banca dati, della promozione e gestione dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro, della effettuazione, su richiesta del committente di tutte le comunicazioni conseguenti alle assunzioni avvenute a seguito della attività di intermediazione, dell'orientamento professionale, della progettazione ed erogazione di attività formative finalizzate all'inserimento lavorativo;

- l'attività di ricerca e selezione del personale, l'attività di consulenza di direzione, finalizzata alla risoluzione di una specifica esigenza dell'organizzazione committente, attraverso l'individuazione di candidature idonee a ricoprire una o più posizioni lavorative in seno all'organizzazione medesima, su specifico incarico della stessa, e comprensiva di: analisi del contesto organizzativo dell'organizzazione committente; individuazione e definizione delle esigenze della stessa; definizione del profilo di competenze e di capacità della candidatura ideale; pianificazione e realizzazione del programma di ricerca delle candidature attraverso appropriati strumenti selettivi; formazione della rosa di candidature maggiormente idonee;

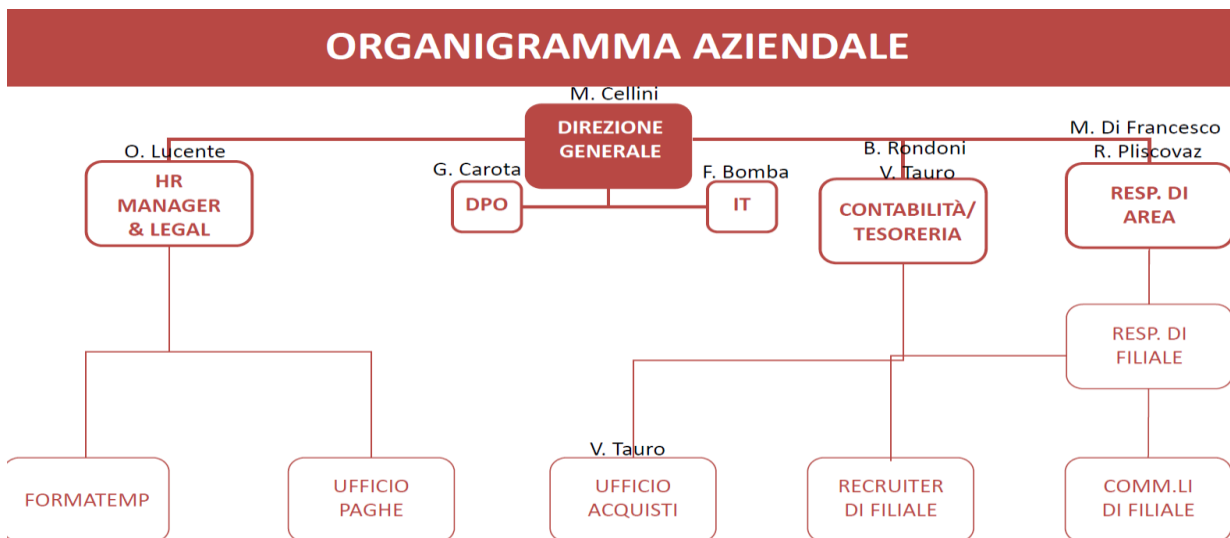
Progettazione ed erogazione di attività formative finalizzate all'inserimento lavorativo; assistenza nella fase di inserimento dei candidati; verifica e valutazione dell'inserimento e del potenziale dei candidati;

- supporto alla ricollocazione professionale; l'attività effettuata su specifico ed esclusivo incarico dell'organizzazione committente, anche in base ad accordi sindacali, finalizzata alla ricollocazione nel mercato del lavoro di prestatori di lavoro, singolarmente o collettivamente considerati, attraverso la preparazione, la formazione finalizzata all'inserimento lavorativo, l'accompagnamento della persona e l'affiancamento della stessa nell'inserimento nella nuova attività.

- sviluppare proprie iniziative e partecipare ad iniziative promosse da enti o imprese, finalizzate alla realizzazione degli indirizzi indicati dalle regioni, dallo stato, mediante accreditamento.

Per la realizzazione degli scopi sociali, la società potrà inoltre compiere tutte le operazioni commerciali, industriali, finanziarie, mobiliari ed immobiliari ritenute necessarie o utili per il conseguimento dell'oggetto sociale, ottenere finanziamenti, prestare fidejussioni e garanzie reali o personali, anche a favore di terzi ed assumere partecipazioni ed interessenze in altre società o imprese, consorzi, joint venture o associazioni temporanee di imprese, purché tali operazioni non siano svolte nei confronti del pubblico né in via prevalente, nel rispetto delle norme di legge vigenti in materia.

L'organigramma societario aggiornato è il seguente:



In ogni caso, per qualsiasi conferimento di poteri e delega dovranno essere rispettati i seguenti requisiti:

1. essere chiaramente definiti e formalmente assegnati tramite comunicazioni scritte;
2. essere coerenti con le responsabilità ed i compiti delegati e con le posizioni ricoperte nell'ambito della struttura organizzativa;
3. prevedere limiti di esercizio in coerenza con i ruoli attribuiti, con particolare attenzione ai poteri di spesa e ai poteri autorizzativi e/o di firma delle operazioni e degli atti considerati "a rischio" in ambito aziendale;
4. essere aggiornati in conseguenza dei mutamenti organizzativi.

La Società si impegna a garantire l'aggiornamento tempestivo delle deleghe di poteri, stabilendo i casi in cui le deleghe devono essere attribuite, modificate e revocate (assunzione di nuove

 <p>in opera COSTRUTTORI DI FUTURO</p>	<p>Modello Organizzativo Ex. D.Lgs 231/01</p>
	<p>Modello di Organizzazione e Gestione D. Lgs 231/01 Rev. 0 del 12/09/2022 Pag. 34 di 52</p>
<p>In Opera S.P.A. Via Di Pietro Adalgiso, 5 66100 – Chieti (CH)</p>	

responsabilità, trasferimento a diverse mansioni incompatibili con quelle per cui era stata conferita, dimissioni, licenziamento, ecc.).

3.3 Le procedure operative

I processi e le attività operative sono supportati da procedure interne solo in parte formalizzate.

La società è impegnata nell'avanzamento della formalizzazione delle procedure operative relative a tutte le aree a rischio non basso.

Le procedure a regime avranno le seguenti caratteristiche:

1. adeguata diffusione nell'ambito delle strutture aziendali coinvolte nelle attività;
2. regolamentazione delle modalità e tempistiche di svolgimento delle attività;
3. chiara definizione delle responsabilità delle attività, nel rispetto per quanto possibile del principio di separazione tra il soggetto che inizia il processo decisionale, il soggetto che lo esegue e lo conclude, e il soggetto che lo controlla;
4. tracciabilità degli atti, delle operazioni e delle transazioni attraverso adeguati supporti documentali e telematici che attestino le caratteristiche e le motivazioni dell'operazione ed individuino i soggetti a vario titolo coinvolti nell'operazione (autorizzazione, effettuazione, registrazione, verifica dell'operazione);
5. oggettivazione dei processi decisionali, mediante la previsione, ove possibile, di definiti criteri e metodologie di riferimento per l'effettuazione delle scelte aziendali;
6. previsione di specifici meccanismi di controllo (quali riconciliazioni, quadrature, ecc.) tali da garantire l'integrità e la completezza dei dati gestiti e delle informazioni scambiate nell'ambito dell'organizzazione.

3.4 Le attività di controllo e monitoraggio

Coinvolgono, con ruoli diversi: l'organo Amministrativo, il Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza, i soggetti aventi responsabilità in tema di sicurezza e, più in generale, tutto il personale aziendale e rappresentano un attributo imprescindibile dell'attività quotidiana svolta da INOPERA SPA S.R.L.

I compiti di controllo di tali organi sono definiti nel rispetto delle seguenti tipologie di controllo:

	Modello Organizzativo <small>Ex. D.Lgs 231/01</small>
	Modello di Organizzazione e Gestione D. Lgs 231/01 <small>Rev. 0 del 12/09/2022</small> <small>Pag. 35 di 52</small>
In Opera S.P.A. Via Di Pietro Adalgiso, 5 66100 – Chieti (CH)	

1. attività di vigilanza sulla corretta amministrazione della Società, sull'adeguatezza delle strutture organizzative e sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo;
2. controlli di linea, finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni ed effettuati dalle stesse strutture produttive o incorporati nelle procedure;
3. revisione interna, finalizzata alla rilevazione delle anomalie e delle violazioni delle procedure aziendali ed alla valutazione della funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni ed esercitata da strutture indipendenti da quelle operative;
4. revisione esterna, finalizzata a verificare la regolare tenuta della contabilità sociale e la redazione del bilancio di esercizio in conformità con i principi contabili applicabili;
5. controllo e gestione, in relazione alla tempestività di segnalazione di situazioni critiche e alla definizione di opportuni indicatori di rischio.

3.5 Tracciabilità

Ogni operazione deve essere adeguatamente registrata. Il processo di decisione, autorizzazione e svolgimento dell'attività deve essere verificabile ex post, anche tramite appositi supporti documentali e, in ogni caso, devono essere disciplinati in dettaglio i casi e le modalità dell'eventuale possibilità di cancellazione o distruzione delle registrazioni effettuate.

Per tale motivo, la Società ritiene fondamentale garantire la corretta e concreta applicazione dei sopra citati principi di controllo in tutte le aree di attività/processi aziendali identificati come potenzialmente a rischio-reato in fase di mappatura e già elencati (v. infra-sub § 2.7.).

Il compito di verificare la costante applicazione di tali principi, nonché l'adeguatezza e l'aggiornamento degli stessi è dalla Società demandata al CDA e all'Organismo di Vigilanza. Quest'ultimo dovrà essere tenuto costantemente informato e gli potranno essere richiesti pareri e indicazioni di principio e di orientamento.

Per un'analisi delle attività di verifica del Modello, si rinvia ai capitoli successivi.

4 ORGANISMO DI VIGILANZA

4.1 Identificazione

Ai sensi del D. Lgs. 231/2001, per dispiegare la propria funzione di esimente, il Modello di gestione e controllo deve essere efficacemente attuato. A tale scopo, è necessario che venga istituito un

	Modello Organizzativo <small>Ex. D.Lgs 231/01</small>
	Modello di Organizzazione e Gestione D. Lgs 231/01 <small>Rev. 0 del 12/09/2022</small> <small>Pag. 36 di 52</small>
In Opera S.P.A. Via Di Pietro Adalgiso, 5 66100 – Chieti (CH)	

apposito Organismo di Vigilanza incaricato di vigilare in maniera indipendente sul corretto funzionamento e sull'osservanza del Modello.

L'Organismo di Vigilanza (nel seguito anche "OdV") deve essere interno alla Società (ex art. 6, comma 1, lett. b) D. Lgs. 231/2001), deve svolgere attività specialistiche che presuppongano la conoscenza di strumenti e tecniche ad hoc e deve essere caratterizzato da continuità d'azione.

Non può essere individuato nell'organo gestorio, che ha solo poteri propositivi e di vigilanza, e neppure nel Collegio Sindacale (ove presente), in quanto, quest'ultimo, non rispetta i caratteri di continuità di azione e di struttura interna.

La funzione deve essere comunque attribuita a un organo situato in elevata posizione gerarchica all'interno dell'organigramma aziendale, evidenziando la necessità che a questa collocazione si accompagni la non attribuzione di compiti operativi che, rendendo tale organo partecipe di decisioni ed attività operative, ne "inquinerebbero" l'obiettività di giudizio nel momento delle verifiche sui comportamenti e sul Modello.

L'OdV è una figura che riporta direttamente ai vertici della Società, sia operativi che di controllo, in modo da garantire la sua piena autonomia ed indipendenza nello svolgimento dei compiti che gli sono affidati.

INOPERA SPA ha ritenuto di conferire la qualifica di Organismo di Vigilanza a un organo monocratico il cui membro è nominato dall'organo gestorio e individuato tra soggetti esterni alla Società, particolarmente qualificati ed esperti nelle materie rilevanti ai fini del D. Lgs. 231/2001, in modo da garantire all'Organismo di Vigilanza adeguata competenza in ambito legale, contabile, risk assessment, auditing e giuslavoristico, nonché in possesso dei requisiti di onorabilità richiesti dalla legge.

Tale membro deve essere indipendente rispetto a questa, vale a dire:

- a. non deve essere legato alla Società, alla Società di questa controllante o alle Società da questa eventualmente controllate e/o partecipate, da un rapporto di lavoro o da rapporti commerciali o patrimoniali che implicino, in riferimento alle aree di competenza dell'OdV, potenziali conflitti di interesse;
- b. non deve avere rapporti di parentela con i soci o gli amministratori della Società, della sua controllante o delle sue controllate e/o partecipate idonei a ridurre l'autonomia di giudizio;
- c. non deve essere legato in alcun modo, a qualsivoglia titolo, alla Società, alla sua controllante o alle sue eventuali controllate e/o partecipate da vincoli di dipendenza o subordinazione.

Si precisa che l'Organismo di Vigilanza:

1. riporta direttamente al CDA;
2. è dotato di autonomi poteri di intervento nelle aree di competenza. A tal fine, nonché per garantire lo svolgimento con continuità dell'attività di verifica circa l'adeguatezza e l'idoneità del Modello, l'Organismo di Vigilanza si avvale di personale interno e/o di collaboratori esterni;
3. è dotato di un proprio "regolamento di funzionamento" redatto dallo stesso;

 <p>in opera COSTRUTTORI DI FUTURO</p>	<p>Modello Organizzativo Ex. D.Lgs 231/01</p>
	<p>Modello di Organizzazione e Gestione D. Lgs 231/01 Rev. 0 del 12/09/2022 Pag. 37 di 52</p>
<p>In Opera S.P.A. Via Di Pietro Adalgiso, 5 66100 – Chieti (CH)</p>	

4. è dotato di un budget di spesa annuale, ad uso esclusivo, deciso dall'Organo Amministrativo. L'OdV delibera in autonomia e indipendenza le spese da effettuarsi nei limiti del budget approvato e rimanda a chi dotato dei poteri di firma in INOPERA SPA S.R.L. per sottoscrivere i relativi impegni. In caso di richiesta di spese eccedenti il budget approvato, l'OdV dovrà essere autorizzato dal CDA. L'Organismo di Vigilanza è nominato in carica per un periodo di 3 (tre) anni. L'Organismo di Vigilanza si riunisce con cadenza almeno trimestrale e comunque secondo quanto dallo stesso deliberato nel proprio "regolamento di funzionamento".

Ai fini di una migliore conoscenza e corretto presidio del contesto aziendale, l'Organismo di Vigilanza può richiedere la presenza – anche in forma permanente – alle proprie riunioni di soggetti quali, a titolo di esempio, il Revisore Contabile ed i responsabili di quelle funzioni aziendali aventi attinenza con le tematiche del controllo. Questi partecipano alle riunioni esclusivamente in qualità di invitati. Sono cause di incompatibilità con l'incarico di Organismo di Vigilanza:

2. essere revisore contabile di INOPERA SPA della Società controllante o di Società eventualmente controllate e/o partecipate da INOPERA SPA;
3. avere relazioni di coniugio, parentela o affinità fino al quarto grado con i soggetti di cui al punto precedente;
4. aver svolto, negli ultimi tre anni, funzioni di Amministrazione, direzione o controllo in imprese sottoposte a fallimento, liquidazione coatta amministrativa o procedure equiparate;
5. essere stati condannati con sentenza anche non irrevocabile a:
 - a. pena detentiva che comporta l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici ovvero l'interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle ordinarie persone giuridiche;
 - b. pena detentiva per aver commesso uno dei reati previsti dal D. Lgs. 231/2001;
6. essere stato destinatario di una sentenza ex art. 444 cod. proc. pen. per aver commesso uno dei reati previsti dal D. Lgs. 231/2001.

A tutela dell'autonomia ed indipendenza, modifiche alla struttura (nomina, revoche, etc.), ai poteri e al funzionamento dell'Organismo di Vigilanza possono essere apportate unicamente a mezzo di decisioni dell'Organo Amministrativo.

La revoca dell'OdV può avvenire unicamente per giusta causa. A tale proposito, per giusta causa dovrà intendersi:

1. un grave inadempimento dei propri doveri, così come definiti dal Modello (v. in- fra sub § 4.2);
2. una sentenza di condanna della Società ovvero una sentenza di patteggiamento ai sensi del Decreto, dalla quale risulti "l'omessa o insufficiente vigilanza" da parte dell'OdV;
3. una sentenza di condanna o di patteggiamento emessa nei confronti dell'OdV per aver commesso uno dei reati previsti dal D. Lgs. 231/2001 e reati della stessa natura;
4. la violazione degli obblighi di riservatezza.

	Modello Organizzativo <small>Ex. D.Lgs 231/01</small>
	Modello di Organizzazione e Gestione D. Lgs 231/01 <small>Rev. 0 del 12/09/2022</small> <small>Pag. 38 di 52</small>
In Opera S.P.A. Via Di Pietro Adalgiso, 5 66100 – Chieti (CH)	

In tutti i casi di applicazione in via cautelare di una sanzione interdittiva prevista dal Decreto, il CDA, assunte le opportune informazioni, potrà eventualmente provvedere alla revoca dell’OdV, qualora ravvisi un’ipotesi di omessa o insufficiente vigilanza da parte dello stesso.

Nel caso in cui vengano meno i requisiti di autonomia, indipendenza e professionalità ovvero in caso di insorgenza di una delle cause di ineleggibilità sopra individuate, il CDA, esperiti gli opportuni accertamenti e sentito l’interessato, nonché gli altri componenti dell’OdV, stabilisce un termine, non inferiore a trenta giorni, entro il quale deve cessare la situazione di incompatibilità. Trascorso tale termine senza che la predetta situazione sia cessata, il CDA deve dichiarare l’avvenuta decadenza dell’OdV.

Parimenti, una grave infermità che renda l’OdV inidoneo a svolgere le proprie funzioni di vigilanza, o un’infermità che, comunque, determini l’assenza dalle attività dell’OdV per un periodo superiore a nove mesi, comporterà la dichiarazione di decadenza dello stesso, da attuarsi secondo le modalità sopra individuate.

Nel caso di dimissioni, revoca o decadenza dell’Organismo di Vigilanza, il CDA dovrà provvedere alla nomina del sostituto in modo tempestivo.

4.2 Requisiti

4.2.1 Autonomia e indipendenza

L’autonomia e l’indipendenza mirano a garantire che l’Organismo di Vigilanza non sia direttamente coinvolto nelle attività gestionali che costituiscono l’oggetto della sua attività di controllo e, soprattutto, la possibilità di svolgere il proprio ruolo senza condizionamenti diretti o indiretti da parte dei soggetti controllati. Tali requisiti si possono ottenere garantendo all’Organismo di Vigilanza una dipendenza gerarchica e un’attività di reporting direttamente al vertice aziendale, ovvero al CDA.

4.2.2 Professionalità

L’OdV è un organismo dotato di competenze tecnico-professionali e specialistiche adeguate alle funzioni che è chiamato a svolgere (es. tecniche di intervista, tecniche di analisi dei rischi, ecc.). Tali caratteristiche unite all’indipendenza, garantiscono l’obiettività di giudizio.

 <p>in opera COSTRUTTORI DI FUTURO</p>	<p>Modello Organizzativo Ex. D.Lgs 231/01</p>
	<p>Modello di Organizzazione e Gestione D. Lgs 231/01 Rev. 0 del 12/09/2022 Pag. 39 di 52</p>
<p>In Opera S.P.A. Via Di Pietro Adalgiso, 5 66100 – Chieti (CH)</p>	

4.2.3 Continuità di azione

L'OdV è un organismo interno all'organizzazione, adeguato in termini di struttura e risorse dedicate, nonché privo di mansioni operative che possano limitare l'impegno necessario allo svolgimento delle funzioni assegnate.

Al fine di attribuire all'Organismo di Vigilanza idonea capacità di reperimento delle informazioni e quindi di effettività di azione nei confronti dell'organizzazione aziendale, sono stabiliti, mediante il presente Modello e, successivamente, mediante appositi documenti organizzativi interni emanati dal CDA o dall'Organismo di Vigilanza, i flussi informativi da e verso l'organismo medesimo.

4.3 Funzioni e poteri

All'Organismo di Vigilanza di INOPERA SPA sarà affidato sul piano generale il compito di vigilare:

1. sull'osservanza delle prescrizioni del Modello da parte dei destinatari in relazione alle diverse tipologie di reati contemplate dal Decreto;
2. sull'effettività, sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati di cui al Decreto;
3. sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali;
4. sull'adeguatezza, sull'applicazione e sull'efficacia del sistema sanzionatorio.

All'Organismo di Vigilanza sarà affidato, su un piano operativo, il compito di:

1. attuare le procedure di controllo previste dal Modello che trovano, tra l'altro, la loro formalizzazione nel Piano di Lavoro dell'attività di controllo dell'OdV;
2. verificare costantemente l'efficacia e l'efficienza delle procedure aziendali vigenti, ricorrendo all'ausilio delle competenti Funzioni, nonché dei soggetti aventi responsabilità in tema di sicurezza per quanto concerne le problematiche relative ad igiene, salute e sicurezza dei lavoratori;
3. condurre ricognizioni dell'attività aziendale ai fini dell'aggiornamento della mappatura delle attività sensibili e dei processi strumentali;
4. effettuare periodicamente verifiche mirate su determinate operazioni o atti specifici posti in essere, soprattutto, nell'ambito delle attività sensibili o "strumentali" alla realizzazione delle stesse;

 <p>in opera COSTRUTTORI DI FUTURO</p>	<p>Modello Organizzativo Ex. D.Lgs 231/01</p>
	<p>Modello di Organizzazione e Gestione D. Lgs 231/01 Rev. 0 del 12/09/2022 Pag. 40 di 52</p>
<p>In Opera S.P.A. Via Di Pietro Adalgiso, 5 66100 – Chieti (CH)</p>	

5. coordinarsi con l'area Risorse Umane o con i responsabili di altre Funzioni incaricate della formazione per i programmi di formazione per il personale;
6. monitorare le iniziative per la diffusione della conoscenza e della comprensione del Modello, la predisposizione della documentazione interna necessaria al fine del funzionamento del Modello, contenente le istruzioni, chiarimenti o aggiornamenti; l'OdV deve nella sua attività continuativa realizzare ed applicare procedure operative per la migliore gestione formale dell'attività;
7. raccogliere, elaborare e conservare le informazioni rilevanti in ordine al rispetto del Modello, nonché aggiornare la lista di informazioni che devono essere a lui trasmesse o tenute a sua disposizione costituendo il database "formale" dell'attività di controllo interno;
8. coordinarsi con le altre funzioni aziendali nell'espletamento delle attività di monitoraggio di loro competenza e previste nelle procedure aziendali;
9. verificare l'adeguatezza del sistema di controllo interno in relazione alla normativa vigente;
10. verificare che gli elementi previsti per l'implementazione del Modello (adozione di clausole standard, espletamento di procedure, ecc.) siano comunque adeguati e rispondenti alle esigenze di osservanza di quanto prescritto dal Decreto, adottando o suggerendo l'adozione, in caso contrario, di un aggiornamento degli elementi stessi;
11. verificare le esigenze di aggiornamento del Modello;
12. riferire periodicamente al CDA in merito alle politiche aziendali necessarie per l'attuazione del Modello;
13. controllare l'effettiva presenza, la regolare tenuta e l'efficacia dei database a supporto dell'attività ex D. Lgs. 231/2001.

Non essendo la Società tra i destinatari, puntualmente elencati dagli artt. 10 e seguenti, del D. Lgs. 231/2007 in materia di antiriciclaggio, l'Organismo di Vigilanza non è soggetto ai doveri di comunicazione previsti dall'art. 52 dello stesso decreto.

Tuttavia, nel caso in cui venga a conoscenza, nel corso delle sue attività, di accadimenti sensibili rispetto alle fattispecie di reato previste all'art. 25-octies del D. Lgs. 231/2001, l'Organismo di Vigilanza è tenuto a valutare tempestivamente la situazione e intraprendere tutte le azioni che riterrà opportune (comunicazioni all'Amministratore, attivazione del sistema sanzionatorio, ecc.). È fatta salva in ogni caso l'applicazione dei protocolli di controllo in tema di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita di cui al presente Modello.

Ai fini dello svolgimento dei compiti sopra indicati, all'Organismo di Vigilanza sono attribuiti i poteri qui di seguito indicati:

1. emanare disposizioni intese a regolare l'attività dell'Organismo di Vigilanza;
2. accedere ad ogni e qualsiasi documento aziendale rilevante per lo svolgimento delle funzioni attribuite all'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001;

	Modello Organizzativo <small>Ex. D.Lgs 231/01</small>
	Modello di Organizzazione e Gestione D. Lgs 231/01 <small>Rev. 0 del 12/09/2022</small> <small>Pag. 41 di 52</small>
In Opera S.P.A. Via Di Pietro Adalgiso, 5 66100 – Chieti (CH)	

3. ricorrere a consulenti esterni di comprovata professionalità nei casi in cui ciò si renda necessario per l'espletamento delle attività di verifica e controllo ovvero di aggiornamento del Modello;

4. disporre che i responsabili delle funzioni aziendali forniscano tempestivamente le informazioni, i dati e/o le notizie loro richieste per individuare aspetti connessi alle varie attività aziendali rilevanti ai sensi del Modello e per la verifica dell'effettiva attuazione dello stesso da parte delle strutture organizzative aziendali.

4.4 Modalità e periodicità dell'attività di reporting agli organi societari

L'Organismo di Vigilanza di INOPERA SPA opera secondo due canali di reporting:

1. continuativamente con il CDA;
2. semestralmente mediante relazioni scritte sulla sua attività per l'organo gestorio e per Collegio Sindacale ove nominato.

La presenza dei suddetti rapporti di carattere funzionale, anche con organismi privi di compiti operativi e quindi svincolati da attività gestionali, costituisce un fattore in grado di assicurare che l'incarico venga espletato dall'Organismo di Vigilanza con le maggiori garanzie di indipendenza.

L'Organismo di Vigilanza potrà essere convocato in qualsiasi momento dal CDA o potrà a propria volta presentare richieste in tal senso, per riferire in merito al funzionamento del Modello o a situazioni specifiche.

Peraltro, l'Organismo di Vigilanza può rivolgere comunicazioni al CDA e/o al Collegio Sindacale ogni qualvolta ne ritenga sussistere l'esigenza o l'opportunità e comunque deve trasmettere agli stessi con scadenza semestrale la sopraccitata relazione di carattere informativo, avente ad oggetto:

1. l'attività di vigilanza svolta dall'Organismo di Vigilanza nel periodo di riferimento;
2. le eventuali criticità emerse sia in termini di comportamenti o eventi interni alla Società, sia in termini di efficacia del Modello;
3. gli interventi correttivi e migliorativi suggeriti ed il loro stato di realizzazione. Gli incontri con i soggetti e gli organi sopra indicati devono essere verbalizzati e copie dei verbali verranno custodite dall'OdV e dagli organismi di volta in volta coinvolti.

4.5 Altre attività

L'OdV deve coordinarsi, con le funzioni competenti presenti in azienda, per i diversi profili specifici e precisamente:

	Modello Organizzativo <small>Ex. D.Lgs 231/01</small>
	Modello di Organizzazione e Gestione D. Lgs 231/01 <small>Rev. 0 del 12/09/2022</small> <small>Pag. 42 di 52</small>
In Opera S.P.A. Via Di Pietro Adalgiso, 5 66100 – Chieti (CH)	

1. con l'Amministrazione per gli adempimenti societari che possono avere rilevanza rispetto alla commissione dei reati societari;
2. con l'Amministrazione in ordine alla diffusione delle informazioni, riguardo alla formazione del personale ed in riferimento all'eventuale attivazione di procedimenti disciplinari;
3. con il Responsabile Salute Sicurezza (RSPP) e il Responsabile Ambiente per l'osservanza di tutte le norme poste dalla legge e dalle procedure aziendali interne in materia di salute, sicurezza ed igiene sul lavoro e di carattere ambientale;
4. con ogni altra Funzione ritenuta di volta in volta rilevante ai fini delle proprie attività.

4.6 Modalità di gestione delle risorse finanziarie

L'OdV indirizza al management indicazioni relative a opportune integrazioni ai sistemi gestionali delle risorse finanziarie (sia in entrata che in uscita) con eventuali accorgimenti pensati ai fini del rispetto del D. Lgs. 231/2001 (ad es. rilevazione delle anomalie in particolari operazioni o pagamenti di corrispettivi, che non risultino giustificati dall'economia della transazione, nell'ottica di appurare se essi non nascondano poste extracontabili o ipotesi corruttive) e nell'ottica di rilevare l'esistenza di flussi finanziari atipici e connotati da maggiori margini di discrezionalità rispetto a quanto ordinariamente previsto.

Tutte le operazioni, inerenti ad attività o prestazioni atipiche o inusuali, devono essere specificamente e chiaramente motivate e comunicate all'OdV.

Il sistema di gestione delle risorse finanziarie deve assicurare la separazione e l'indipendenza tra i soggetti che concorrono a formare le decisioni di impiego delle risorse, coloro che attuano tali decisioni e coloro ai quali sono affidati i controlli circa il loro impiego.

La società, ai fini dell'attuazione delle decisioni di impiego, si avvale di intermediari finanziari e bancari sottoposti ad una regolamentazione di trasparenza e di stabilità conforme a quella adottata negli Stati Membri dell'UE.

Tutte le operazioni che comportano l'utilizzazione o l'impiego di risorse finanziarie devono avere adeguata causale ed essere documentate e registrate, con mezzi manuali e informatici, in conformità ai principi di correttezza professionale e contabile; il relativo processo decisionale deve essere verificabile.

4.7 Flussi informativi verso gli organismi deputati al controllo

	Modello Organizzativo Ex. D.Lgs 231/01
	Modello di Organizzazione e Gestione D. Lgs 231/01 Rev. 0 del 12/09/2022 Pag. 43 di 52
In Opera S.P.A. Via Di Pietro Adalgiso, 5 66100 – Chieti (CH)	

4.7.1 Gli obblighi informativi all'Organismo di Vigilanza

In ambito aziendale, i responsabili di funzione di INOPERA SPA devono comunicare all'Organismo di Vigilanza:

1. su base periodica e in base a specifiche indicazioni / richieste dell'OdV, le informazioni, a livello di propria area operativa, utili all'esercizio dell'attività dell'OdV in termini di verifica di osservanza, efficacia ed aggiornamento del presente Modello, nonché ogni altra informazione identificata dall'Organismo di Vigilanza e da quest'ultimo richiesta alle singole strutture organizzative e manageriali di INOPERA SPA attraverso direttive interne. Tali informazioni devono essere trasmesse nei tempi e nei modi che saranno definiti dall'Organismo di Vigilanza medesimo; analogamente le funzioni competenti devono trasmettere all'Organismo di Vigilanza periodici rapporti su argomenti specifici (ad es. relativamente ai processi collegati a particolari attività sensibili) e sulle eventuali eccezioni procedurali;
2. su base occasionale, ogni altra informazione, di qualsivoglia genere, proveniente anche da terzi ed attinente all'attuazione del Modello nelle aree di attività "sensibili" ed il rispetto delle previsioni del Decreto, che possano essere ritenute utili ai fini dell'assolvimento dei compiti dell'Organismo di Vigilanza. In particolare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, devono essere obbligatoriamente e tempestivamente segnalate all'organismo le informazioni concernenti:
 - a. provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria, o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di attività di indagine per i reati di cui al Decreto, avviate anche nei confronti di ignoti;
 - b. richieste di assistenza legale inoltrate dai dirigenti e/o dai dipendenti in caso di avvio di procedimento giudiziario a loro carico per i reati previsti dal Decreto;
 - c. decisioni relative alla richiesta, erogazione ed utilizzo di finanziamenti pubblici;
 - d. notizie relative all'effettiva attuazione, a tutti i livelli aziendali, del Modello organizzativo, con evidenza dei procedimenti disciplinari svolti e delle eventuali sanzioni irrogate ovvero dei provvedimenti di archiviazione di tali procedimenti con le relative motivazioni;
 - e. rapporti preparati dai responsabili di altre funzioni aziendali nell'ambito della loro attività di controllo dai quali possano emergere fatti, atti, eventi od omissioni con profili di criticità rispetto all'osservanza delle norme del D. Lgs. 231/2001;
 - f. l'aggiornamento del sistema di deleghe di INOPERA SPA

Gli obblighi di segnalazione su base occasionale sono rivolti anche ai soggetti terzi che operano, a qualsiasi titolo, per conto o nell'interesse della Società nell'ambito delle attività aziendali a rischio, ai quali la Società provvede a dare adeguata informativa in merito al Modello organizzativo adottato.

Con riferimento alle modalità di trasmissione delle segnalazioni, valgono le seguenti prescrizioni:

 <p>in opera COSTRUTTORI DI FUTURO</p>	<p>Modello Organizzativo Ex. D.Lgs 231/01</p>
	<p>Modello di Organizzazione e Gestione D. Lgs 231/01 Rev. 0 del 12/09/2022 Pag. 44 di 52</p>
<p>In Opera S.P.A. Via Di Pietro Adalgiso, 5 66100 – Chieti (CH)</p>	

1. le informazioni e segnalazioni da chiunque pervengano, comprese quelle attinenti ad ogni violazione o sospetto di violazione del Modello, dei suoi principi generali, devono essere effettuate per iscritto. L'Organismo di Vigilanza agisce in modo da garantire gli autori delle segnalazioni contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione o qualsivoglia conseguenza derivante dalle stesse, assicurando loro la riservatezza circa la loro identità, fatti comunque salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti di INOPERA SPA o delle persone accusate erroneamente e/o in malafede;

2. le informazioni e segnalazioni devono essere inviate ad opera dell'interessato direttamente all'Organismo di Vigilanza; la facoltà di attivare ulteriori segnalazioni ai sensi di quanto eventualmente previsto da altri canali aziendali (es. sistemi di reporting a livello di Gruppo) non comporta il venir meno degli obblighi informativi verso l'Organismo di Vigilanza;

3. l'Organismo di Vigilanza valuta le segnalazioni ricevute e gli eventuali provvedimenti conseguenti a sua ragionevole discrezione e responsabilità, ascoltando eventualmente l'autore della segnalazione e/o il responsabile della presunta violazione e adotta le misure eventualmente ritenute necessarie ai fini dell'adeguamento del Modello dando corso alle comunicazioni necessarie per l'applicazione delle eventuali sanzioni da parte dell'azienda. Deve motivare per iscritto le ragioni delle decisioni ed eventuali rifiuti a procedere ad una indagine interna. Gli eventuali provvedimenti conseguenti sono applicati in conformità a quanto previsto dal sistema sanzionatorio di cui al successivo capitolo 5;

4. tutti i soggetti destinatari degli obblighi informativi sono tenuti a collaborare con l'Organismo di Vigilanza, al fine di consentire la raccolta di tutte le ulteriori informazioni ritenute necessarie dall'organismo per una corretta e completa valutazione della segnalazione. La mancata collaborazione o la reticenza potranno essere considerate violazioni del Modello, con le conseguenze previste anche in termini di sanzioni disciplinari.

Si ricorda che sull'Organismo di Vigilanza non incombe l'obbligo di agire ogni volta che venga fatta una segnalazione, in quanto è rimessa alla sua discrezionalità e responsabilità la decisione di agire e attivarsi.

Nell'ambito delle specifiche procedure aziendali sono istituiti canali informativi dedicati da parte dell'Organismo di Vigilanza, con la duplice funzione di facilitare il flusso di informazioni e segnalazioni verso l'organismo e di risolvere rapidamente casi incerti e dubbi.

L'obbligo di informazione grava in genere su tutto il personale che venga in possesso di notizie relative alla commissione dei reati o a comportamenti non in linea alle regole di condotta.

Si precisa infine che i flussi informativi di cui al presente capitolo 4 potranno anche essere raccolti direttamente dall'OdV nel corso delle proprie attività di controllo periodiche, attraverso le modalità che l'OdV riterrà più opportune.

	Modello Organizzativo <small>Ex. D.Lgs 231/01</small>
	Modello di Organizzazione e Gestione D. Lgs 231/01 <small>Rev. 0 del 12/09/2022</small> <small>Pag. 45 di 52</small>
In Opera S.P.A. Via Di Pietro Adalgiso, 5 66100 – Chieti (CH)	

4.7.2 La raccolta e la conservazione delle informazioni

Ogni informazione, segnalazione, report inviato all’Organismo di Vigilanza è conservato da quest’ultimo in un apposito database (informatico o cartaceo) per un periodo di anni 10. L’accesso al database è consentito, oltre che all’Organismo di Vigilanza, al CDA.

5 IL SISTEMA DISCIPLINARE

5.1 Principi generali


Ai sensi dell’art. 6, comma 2, lett. e) nonché dell’art. 7, comma 4, lett. b) del D. Lgs. 231/2001, i Modelli di organizzazione, gestione e controllo, la cui adozione ed attuazione (unitamente alle altre situazioni previste dai predetti articoli 6 e 7) costituisce condizione sine qua non per l’esonero di responsabilità della Società in caso di commissione dei reati di cui al Decreto, possono ritenersi efficacemente attuati solo se prevedano un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure in essi indicate.

Tale sistema disciplinare deve rivolgersi tanto ai lavoratori dipendenti quanto ai collaboratori e terzi che operino per conto della Società, prevedendo idonee sanzioni di carattere disciplinare in un caso, di carattere contrattuale/negoziati (es. risoluzione del contratto, cancellazione dall’elenco fornitori ecc.) nell’altro caso.

L’applicazione delle sanzioni disciplinari prescinde dall’avvio o dall’esito di un eventuale procedimento penale, in quanto i modelli di organizzazione e le procedure interne costituiscono regole vincolanti per i destinatari, la violazione delle quali deve, al fine di ottemperare ai dettami del citato Decreto Legislativo, essere sanzionata indipendentemente dall’effettiva realizzazione di un reato o dalla punibilità dello stesso. I principi di tempestività e immediatezza della sanzione rendono non solo non doveroso ma anche sconsigliabile ritardare l’applicazione della sanzione disciplinare in attesa del giudizio penale.

5.2 Sanzioni per i lavoratori subordinati

Il presente Modello organizzativo costituisce a tutti gli effetti un regolamento aziendale quale espressione del potere del datore di lavoro di impartire disposizioni per l’esecuzione e per la disciplina del lavoro ed in quanto disponibile in luogo accessibile a tutti costituirà altresì codice disciplinare.

	Modello Organizzativo <small>Ex. D.Lgs 231/01</small>
	Modello di Organizzazione e Gestione D. Lgs 231/01 <small>Rev. 0 del 12/09/2022</small> <small>Pag. 46 di 52</small>
In Opera S.P.A. Via Di Pietro Adalgiso, 5 66100 – Chieti (CH)	

I soggetti cui pertanto il presente regolamento è diretto sono obbligati ad adempiere a tutte le obbligazioni e prescrizioni ivi contenute e ad uniformare il proprio comportamento alla condotta ivi descritta. Fermo il diritto al risarcimento del danno, l'eventuale inadempimento a tali obblighi sarà sanzionato disciplinarmente nel rispetto della proporzionalità tra sanzione ed infrazione e nel rispetto della procedura prevista dall'art. 7 della legge 20 maggio 1970, n. 300 nonché del CCNL applicato.

5.2.1 Richiamo verbale o ammonizione

Incorrerà nel provvedimento del “richiamo verbale” o dell’”ammonizione scritta” il lavoratore che ponga in essere azioni od omissioni di lieve entità disattendendo le procedure interne previste dal presente Modello (ad esempio che non osservi le procedure prescritte, ometta di dare comunicazione all’OdV delle informazioni prescritte, ometta di svolgere controlli ecc.) o adotti, nell’espletamento di attività nelle aree a rischio, un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello stesso, dovendosi ravvisare in tali comportamenti una violazione delle prescrizioni comunicate dalla Società.

5.2.2 Multa

Potrà essere inflitto il provvedimento della “multa” al lavoratore che disattenda più volte le procedure interne previste dal presente Modello o adotti, nell’espletamento di attività nelle aree a rischio, un comportamento più volte non conforme alle prescrizioni del Modello stesso, prima ancora che dette mancanze siano state singolarmente accertate e contestate, dovendosi ravvisare in tali comportamenti la ripetuta disapplicazione delle prescrizioni comunicate dalla Società.

5.2.3 Sospensione dal servizio e dalla retribuzione

Incorrerà nel provvedimento della “sospensione dal servizio e dalla retribuzione” il lavoratore che nel disattendere le procedure interne previste dal presente Modello o adottando, nell’espletamento di attività nelle aree a rischio, un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello stesso, compia atti che esponano la Società ad una situazione oggettiva di pericolo ovvero atti contrari all’interesse della Società che arrechino danno, dovendosi ravvisare in tali comportamenti la determinazione di un danno o di una situazione di pericolo per l’integrità dei beni dell’azienda o il compimento di atti contrari ai suoi interessi parimenti derivanti dall’inosservanza delle prescrizioni comunicate dalla Società.

 <p>in opera COSTRUTTORI DI FUTURO</p>	<p>Modello Organizzativo Ex. D.Lgs 231/01</p>
	<p>Modello di Organizzazione e Gestione D. Lgs 231/01 Rev. 0 del 12/09/2022 Pag. 47 di 52</p>
<p>In Opera S.P.A. Via Di Pietro Adalgiso, 5 66100 – Chieti (CH)</p>	

5.2.4 Licenziamento

Sarà inflitto il provvedimento del “licenziamento con indennità sostitutiva del preavviso” al lavoratore che adotti, nell’espletamento delle attività nelle aree a rischio un comportamento non conforme alle prescrizioni del presente Modello e che determini la realizzazione di un reato previsto dal Decreto, dovendosi ravvisare in tale comportamento un danno notevole o una situazione di notevole pregiudizio.

5.2.5 Licenziamento (senza preavviso)

Potrà incorrere nel provvedimento del “licenziamento senza preavviso” il lavoratore che adotti, nell’espletamento delle attività nelle aree a rischio, un comportamento palesemente in violazione alle prescrizioni del presente Modello e tale da determinare la concreta applicazione a carico della Società di misure previste dal Decreto, dovendosi ravvisare in tale comportamento il compimento di atti tali da far venir meno radicalmente la fiducia della società nei suoi confronti, ovvero il verificarsi delle mancanze richiamate ai punti precedenti con la determinazione di un grave pregiudizio per l’azienda.

5.3 Criteri di applicazione delle sanzioni

Il tipo e l’entità di ciascuna delle sanzioni sopra richiamate, saranno applicate, ai sensi di quanto previsto dal CCNL applicato, in relazione:

1. all’intenzionalità del comportamento o grado di negligenza, imprudenza o imperizia con riguardo anche alla prevedibilità dell’evento;
2. al comportamento complessivo del lavoratore, con particolare riguardo alla sussistenza o meno di precedenti disciplinari del medesimo, nei limiti consentiti dalla legge;
3. alle mansioni del lavoratore;
4. alla posizione funzionale delle persone coinvolte nei fatti costituenti la mancanza (in particolare, nel caso di reato commesso dai soggetti subordinati all’altrui direzione, si renderà necessario verificare e, se del caso sanzionare, la violazione da parte dei soggetti apicali del loro specifico obbligo di vigilanza sui sottoposti);
5. alle altre particolari circostanze che accompagnano la violazione disciplinare. L’accertamento delle suddette infrazioni, eventualmente su segnalazione dell’Organismo di Vigilanza, la gestione dei procedimenti disciplinari e l’irrogazione delle sanzioni restano di competenza delle funzioni preposte.

In particolare per quanto concerne il personale dirigente, nel caso di violazione dei principi generali del Modello organizzativo o delle procedure aziendali, l’organo competente a rilevare infrazioni e

	Modello Organizzativo <small>Ex. D.Lgs 231/01</small>
	Modello di Organizzazione e Gestione D. Lgs 231/01 <small>Rev. 0 del 12/09/2022</small> <small>Pag. 48 di 52</small>
In Opera S.P.A. Via Di Pietro Adalgiso, 5 66100 – Chieti (CH)	

applicare sanzioni è il CDA o soggetto o organo da questo delegato, che provvederà ad assumere nei confronti dei responsabili i provvedimenti ritenuti idonei e proporzionati in funzione delle violazioni commesse, tenuto conto che le stesse costituiscono inadempimenti alle obbligazioni e prescrizioni scaturenti dal rapporto di lavoro.

5.4 Misure nei confronti degli Amministratori

In caso di violazione della normativa vigente e del Modello Organizzativo da parte degli Amministratori della Società, l'Organismo di Vigilanza informerà i Revisori e/o i Sindaci, i quali dovranno assumere le opportune iniziative ai sensi di legge, coinvolgendo, ove necessario, l'Assemblea dei Soci.

5.5 Misure nei confronti dei Sindaci e dei Revisori

Nel caso di violazione del presente Modello da parte dei Sindaci o dei Revisori, l'Organismo di Vigilanza informerà il CDA, il quale, prenderà gli opportuni provvedimenti tra cui, ad esempio, la convocazione dell'Assemblea dei Soci al fine di adottare le misure più idonee previste dalla legge.

5.6 Misure nei confronti dei consulenti, dei partner e degli agenti

Ogni comportamento posto in essere dai collaboratori, dai consulenti o da terzi collegati alla Società da un rapporto contrattuale non di lavoro dipendente, in violazione delle previsioni del D. Lgs. 231/2001, potrà determinare l'applicazione di penali o, nel caso di grave inadempimento, la risoluzione del rapporto contrattuale, fatta salva l'eventuale richiesta di risarcimento qualora da tale comportamento derivino danni alla Società, anche indipendentemente dalla risoluzione del rapporto contrattuale.

A tal fine è previsto, con particolare attenzione alle attività affidate a terzi in outsourcing, l'inserimento nei contratti di specifiche clausole che diano atto almeno della conoscenza del Decreto da parte del terzo contraente, richiedano l'assunzione di un impegno da parte del terzo contraente e da parte dei dipendenti e collaboratori di questo ad astenersi da comportamenti idonei a configurare le ipotesi di reato di cui al Decreto medesimo e ad adottare idonei sistemi di controllo (a prescindere dalla effettiva consumazione del reato o dalla punibilità dello stesso) e che disciplinino le conseguenze in caso di violazione delle previsioni di cui alla clausola; ovvero una dichiarazione unilaterale di "certificazione" da parte del terzo o del collaboratore circa la

 in opera <small>COSTRUTTORI DI FUTURO</small>	Modello Organizzativo <small>Ex. D.Lgs 231/01</small>
	Modello di Organizzazione e Gestione D. Lgs 231/01 <small>Rev. 0 del 12/09/2022</small> <small>Pag. 49 di 52</small>
In Opera S.P.A. Via Di Pietro Adalgiso, 5 66100 – Chieti (CH)	

conoscenza del Decreto e l'impegno a improntare la propria attività al rispetto delle previsioni di legge (per esemplificazione v. infra sub 6.1).

6 FORMAZIONE, INFORMAZIONE E VERIFICHE PERIODICHE DEL MODELLO

6.1 Formazione e informazione

Ai fini dell'efficacia del presente Modello, è obiettivo di INOPERA SPA garantire corretta divulgazione e conoscenza delle regole di condotta ivi contenute nei confronti delle risorse già presenti in azienda e di quelle da inserire, con differente grado di approfondimento in relazione al diverso livello di coinvolgimento delle risorse medesime nelle attività a rischio.

Il sistema di informazione e formazione continua è supervisionato ed integrato dall'attività realizzata in questo campo dall'Organismo di Vigilanza, che sovrintende all'attività operando in collaborazione con l'Ufficio del personale e con i responsabili delle funzioni di volta in volta coinvolte nell'applicazione del Modello.

Il presente Modello è comunicato a tutte le risorse presenti in azienda al momento dell'adozione dello stesso. A tal fine, viene istituito un apposito spazio di condivisione (ad es. share di rete aziendale) dedicato all'argomento e aggiornato a cura dell'Organismo di Vigilanza, nel quale risiedono documenti descrittivi del Modello. Ai nuovi assunti, viene consegnato un documento (in formato cartaceo o elettronico) informativo, inclusivo del Modello, con il quale assicurare agli stessi le conoscenze considerate di primaria rilevanza. Il Modello è oggetto di affissione pubblica in bacheca aziendale.

Per tutti i dipendenti dalla Società che rivestano ruoli non meramente operativi ma contraddistinti da concettualità ed autonomia si richiede altresì la compilazione di una formale "dichiarazione d'impegno", acquisita nella forma scritta o elettronica che si riterrà più opportuna, che, a titolo esemplificativo, potrebbe recitare:

Dichiarazione di impegno rilasciata dal dipendente

Io sottoscritto _____ dipendente della società INOPERA SPA dichiaro che:

	Modello Organizzativo <small>Ex. D.Lgs 231/01</small>
	Modello di Organizzazione e Gestione D. Lgs 231/01 <small>Rev. 0 del 12/09/2022</small> <small>Pag. 50 di 52</small>
In Opera S.P.A. Via Di Pietro Adalgiso, 5 66100 – Chieti (CH)	

1. ho ricevuto copia del Codice Etico, del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (di seguito il “Modello”), adottato dall’Azienda, nonché copia del Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 (di seguito il “D. Lgs. 231/2001”);
2. ho letto attentamente il Modello e il D. Lgs. 231/2001;
3. mi impegno ad osservare le prescrizioni in essi contenute.

Ciò premesso, dichiaro di aver compreso il contenuto del Modello e del D. Lgs. 231/2001.

Data Firma

Dal novero dei dipendenti tenuti alla dichiarazione di impegno possono essere esclusi, a giudizio della Società, i soli dipendenti adibiti a mansioni operative che non possano comportare l’esercizio di attività sensibili ai fini del D. Lgs. 231/2001. Anche per tali dipendenti si sottolinea che il presente Modello Organizzativo costituisce a tutti gli effetti un regolamento aziendale quale espressione del potere del datore di lavoro di impartire disposizioni per l’esecuzione e per la disciplina del lavoro ed in quanto disponibile in luogo accessibile a tutti costituirà altresì codice disciplinare.

L’attività di formazione, finalizzata a diffondere la conoscenza della normativa di cui al D. Lgs. 231/2001, è differenziata nei contenuti e nelle modalità di erogazione in funzione della qualifica dei destinatari, del livello di rischio dell’area in cui operano, dell’avere o meno funzioni di rappresentanza della Società.

È compito dell’ufficio del personale:

- provvedere alla definizione di un programma annuale di aggiornamento da condividere con l’OdV, che preveda, in conformità a quanto indicato nel Modello, un percorso specifico per il personale direttivo e per il personale subordinato;
- predisporre un calendario annuale da comunicare, unitamente al contenuto sintetico del programma, all’OdV.

Sarà di converso cura dell’OdV informare l’ufficio del personale in merito a:

- modificazioni della normativa di riferimento in guisa di prevedere momenti formativi integrativi;
- necessità di azioni formative integrative conseguenti la rilevazione di errori e/o devianze dalla corretta esecuzione di procedure operative applicate alle c.d. “attività sensibili”.

	Modello Organizzativo <small>Ex. D.Lgs 231/01</small>
	Modello di Organizzazione e Gestione D. Lgs 231/01 <small>Rev. 0 del 12/09/2022</small> <small>Pag. 51 di 52</small>
In Opera S.P.A. Via Di Pietro Adalgiso, 5 66100 – Chieti (CH)	

L'attività di controllo di cui al "Piano di Lavoro dell'attività di controllo dell'OdV" prevede l'adozione di azioni formative al riscontro di errori e/o devianze dalla corretta esecuzione di procedure "sensibili" rispetto ai reati di cui al D. Lgs. 231/2001.

In questo caso, l'OdV provvederà ad attivare il Responsabile del personale per l'organizzazione e l'esecuzione dell'azione formativa prevista.

6.2 Verifiche periodiche del modello

L'attività di vigilanza viene svolta continuamente dall'Organismo di Vigilanza per:

- 1) verificare l'effettività del Modello (vale a dire, la coerenza tra i comportamenti concreti dei destinatari ed il Modello medesimo);
- 2) effettuare la valutazione periodica dell'adeguatezza, rispetto alle esigenze di prevenzione dei reati di cui al D. Lgs. 231/2001, delle procedure codificate che disciplinano le attività a rischio;
- 3) procedere agli opportuni aggiornamenti del Modello, si concretizza, in primis, nel Piano di Lavoro dell'Attività di controllo dell'OdV.

Il sistema di controllo è atto a:

1. assicurare che le modalità di gestione operativa soddisfino le prescrizioni del Modello e le vigenti disposizioni di legge;
2. individuare le aree che necessitano di azioni correttive e/o miglioramenti e verificare l'efficacia delle azioni correttive;
3. sviluppare, in azienda, la cultura del controllo, anche al fine di supportare al meglio eventuali visite ispettive da parte di altri soggetti deputati, a diverso titolo, ad attività di verifica.

Le verifiche interne sono gestite dall'Organismo di Vigilanza. Per lo svolgimento delle attività di verifica pianificate l'Organismo di Vigilanza può avvalersi della collaborazione di personale di altre funzioni, non coinvolte nelle attività verificate, con specifiche competenze, o di consulenti esterni.

Il Piano di Lavoro "copre" un anno (periodo gennaio - dicembre di ogni anno fiscale) e indica per ogni attività controllata:

1. la periodicità dell'effettuazione delle verifiche;
2. la selezione del campione;
3. i flussi di informazione (flusso informativo dello staff operativo all'OdV) definito per ogni controllo effettuato;
4. l'attivazione di azioni formative (attività di risoluzione delle carenze procedurali e/o informative) per ogni anomalia riscontrata.

Le aree aziendali da verificare e la frequenza dei controlli dipendono da una serie di fattori quali:

1. rischio ex D. Lgs. 231/2001, in relazione agli esiti della mappatura delle attività sensibili;
2. valutazione dei controlli operativi esistenti;

 <p>in opera COSTRUTTORI DI FUTURO</p>	<p align="right">Modello Organizzativo Ex. D.Lgs 231/01</p>
	<p align="right">Modello di Organizzazione e Gestione D. Lgs 231/01 Rev. 0 del 12/09/2022 Pag. 52 di 52</p>
<p align="center">In Opera S.P.A. Via Di Pietro Adalgiso, 5 66100 – Chieti (CH)</p>	

3. risultanze di audit precedenti.

Controlli straordinari non inclusi nel "Piano di Lavoro" vengono pianificati nel caso di modifiche sostanziali nell'organizzazione o in qualche processo, ovvero nel caso di sospetti o comunicazioni di non conformità o comunque ogni qualvolta l'OdV decida di attuare controlli occasionali ad hoc. I risultati dei controlli sono sempre verbalizzati e trasmessi secondo la modalità e periodicità del reporting prevista.

INOPERA SPA considera i risultati di queste verifiche come fondamentali per il miglioramento del proprio Modello. Pertanto, anche al fine di garantire l'effettiva attuazione del Modello, i riscontri delle verifiche attinenti all'adeguatezza ed effettiva attuazione dello stesso sono discussi nell'ambito dell'Organismo di Vigilanza e fanno scattare, ove pertinente, il sistema disciplinare descritto (v. infra sub § 5).